



COMUNE DI DOBERDÒ DEL LAGO - OBČINA DOBERDOB

Provincia di Gorizia - Pokrajina Gorica

C.A.P. 34070 TEL. 0481 78108 FAX 0481 78160

P.I. 00123280315 -- C.F. 81000450312

via Roma - Rimska 30

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE/SKLEP OBČINSKEGA ODBORA

N/ST 63 DEL/Z DNE 28/12/2015

ARTT. 151 E 170 DEL D.LGS. N. 267/2000 - APPROVAZIONE SCHEMA DI DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2016-2018.

L'anno-Leta **2015** addì-dne **VENTOTTO-OSEMINDVAJSETEGA** del mese di /meseca **DICEMBRE-DECEMBRA** alle-ob **16.30**

nella Casa Comunale di Doberdò del Lago si è riunita la Giunta Comunale.
se je na občinskem sedežu v Doberdobu sestal občinski odbor.

Risultano presenti / Prisotni so bili:

FABIO VIZINTIN	Sindaco - župan	SI-DA
DANIEL JARC	Vicesindaco – assessore esterno	
	podžupan – zunanji odbornik	SI-DA
ANDREJ FERFOLJA	Assessore – odbornik	SI-DA
VLASTA JARC	Assessora esterna	
	zunanja odbornica	SI-DA

Assiste il Segretario/Navzoč je bil tajnik **dott./dr.Flavio Seculin.**

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza il sig. Ph.D. Fabio Vizintin, nella sua qualità di Sindaco, ed espone gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e su questi la Giunta Comunale adotta la seguente deliberazione.

Po ugotovitvi sklepčnosti je gospod Ph.D. Fabio Vizintin v svojstvu župana prevzel predsedovanje seje in obrazložil vsebino posameznih točk na dnevnem redu. V zvezi z njimi je občinski odbor sprejel spodnji sklep:

Oggetto: ARTT. 151 E 170 DEL D.LGS. N. 267/2000 - APPROVAZIONE SCHEMA DI DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2016-2018.

LA TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA AREA CONTABILITA'

PREMESSO che il D.Lgs. n. 126/2014 ha modificato ed integrato il D.Lgs. n. 118/2011, con riferimento ai sistemi contabili ed agli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge n. 42/2009;

RICHIAMATO l'art. 11 del D.Lgs. n. 118/2011, così come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, ed in particolare il comma 14 il quale prescrive che a decorrere dal 2016 gli enti locali adottano gli schemi di bilancio previsti dal comma 1 (schemi armonizzati) che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria;

VISTO l'art. 151 comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000 in base al quale gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento Unico di Programmazione (DUP) entro il 31 luglio di ogni anno;

RICHIAMATO l'art. 170 comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000 ed il punto 8 del principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, ai sensi dei quali la Giunta presenta al Consiglio il DUP entro il 31 luglio;

DATO ATTO che il Decreto del Ministro dell'Interno del 3 luglio 2015 ha differito dal 31 luglio al 31 ottobre 2015 il termine di presentazione del DUP 2016-2018 degli enti locali e che tale termine, con successivo Decreto del Ministro dell'Interno del 28 ottobre 2015, è stato ulteriormente differito al 31 dicembre 2015;

VERIFICATA pertanto la necessità di provvedere all'approvazione del DUP per gli esercizi 2016-2018, da presentarsi al Consiglio Comunale entro il 31 dicembre 2015, per le conseguenti deliberazioni;

CONSIDERATO che il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e costituisce, quindi, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;

DATO ATTO che il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO): la prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione;

VISTO pertanto lo schema di DUP 2016-2018 predisposto dal Servizio finanziario sulla base delle informazioni fornite dai vari settori comunali, in relazione alle Linee programmatiche di mandato ed agli indirizzi programmatori vigenti forniti dall'Amministrazione Comunale;

CONSIDERATO che tale schema è stato predisposto in tempi anticipati rispetto ai documenti strategici di finanza pubblica statale e regionale (Legge di Stabilità) e ad un documento di programmazione dell'UTI di appartenenza, e quindi con una certa incertezza per quanto concerne le entrate tributarie, i trasferimenti ordinari e le funzioni delegate all'UTI;

DATO ATTO che lo schema di DUP sarà trasmesso al Consiglio Comunale per le conseguenti deliberazioni e che l'eventuale nota di aggiornamento, ai sensi del citato Decreto del Ministero dell'Interno del 28 ottobre 2015, potrà essere disposta entro il 28 febbraio 2016 e conseguentemente approvata congiuntamente al Bilancio di Previsione 2016-2018;

RICHIESTO il parere al revisore dei conti dott. Omero Leiter (allegato "B");

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000;
VISTO il D.Lgs. n. 118/2011;
VISTO lo Statuto Comunale;
VISTA la Legge n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015);
VISTA la Legge Regionale n. 21/2003;
VISTO l'art. 48 del D.Lgs. n. 267/2000 e accertata la competenza;

PROPONE

- 1) **DI ADOTTARE**, per le motivazioni espresse in narrativa, lo schema di Documento Unico di Programmazione (DUP) 2016-2018, predisposto dal Servizio finanziario sulla base delle informazioni fornite dai vari settori comunali, in relazione alle Linee programmatiche di mandato ed agli indirizzi programmatori vigenti forniti dall'Amministrazione Comunale (allegato "A");
- 2) **DI PRESENTARE** al Consiglio Comunale per gli adempimenti di competenza lo schema di cui al punto 1;
- 3) **DI DARE ATTO** che il suddetto schema di DUP per il triennio 2016-2018 è stato predisposto in conformità a quanto stabilito dal principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011;
- 4) **DI DARE ATTO** che l'eventuale nota di aggiornamento, ai sensi del citato Decreto del Ministero dell'Interno del 28 ottobre 2015, potrà essere disposta entro il 28 febbraio 2016 e conseguentemente approvata congiuntamente al Bilancio di Previsione 2016-2018.
- 5) **DI DICHIARARE** la deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 1, co. 19, della L.R. 21/2003;

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la suestesa proposta di deliberazione;
VISTI i pareri favorevoli, resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n.267/00 e s.m.i., in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente atto;
VISTO il D.Lgs. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la L.R. 21/2003 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'art. 48 del D.Lgs. 267/2000 e accertata la competenza;

Ad unanimità di voti favorevoli espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- 1) di approvare la proposta in premessa richiamata ed in conseguenza di adottare il presente atto con la narrativa, la motivazione ed il dispositivo di cui alla proposta stessa, che qui si intende integralmente trascritta;
- 2) di comunicare l'adozione della presente deliberazione ai Capigruppo Consiliari ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 16, della Legge Regionale N. 21 del 11/12/2003.

Con successiva separata votazione, con voti favorevoli espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 1, comma 19, della L.R. 21/03.

**COMUNE DI
DOBERDÒ DEL LAGO**

**DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE
2016-2018**

INDICE

Presentazione	1
Introduzione al d.u.p. e logica espositiva	2
Linee programmatiche di mandato e gestione	4

Sezione strategica

SeS - Condizioni esterne

Analisi strategica delle condizioni esterne	6
Obiettivi generali individuati dal governo	7
Popolazione e situazione demografica	8
Territorio e pianificazione territoriale	10
Strutture ed erogazione dei servizi	11
Economia e sviluppo economico locale	12
Sinergie e forme di programmazione negoziata	13
Parametri interni e monitoraggio dei flussi	14

SeS - Condizioni interne

Analisi strategica delle condizioni interne	15
Organismi gestionali ed erogazione dei servizi	16
Opere pubbliche in corso di realizzazione	18
Tributi e politica tributaria	19
Tariffe e politica tariffaria	21
Spesa corrente per missione	22
Necessità finanziarie per missioni e programmi	23
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali	24
Disponibilità di risorse straordinarie	25
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo	26
Equilibri di competenza e cassa nel triennio	27
Programmazione ed equilibri finanziari	28
Finanziamento del bilancio corrente	29
Finanziamento del bilancio investimenti	30
Disponibilità e gestione delle risorse umane	31
Patto di stabilità e vincoli finanziari	33

Sezione operativa

SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari

Valutazione generale dei mezzi finanziari	34
Entrate tributarie (valutazione e andamento)	35
Trasferimenti correnti (valutazione e andamento)	36
Entrate extratributarie (valutazione e andamento)	37
Entrate in conto capitale (valutazione e andamento)	38
Riduzione di attività finanziarie (valutazione)	39
Accensione di prestiti (valutazione e andamento)	40

SeO - Definizione degli obiettivi operativi

Definizione degli obiettivi operativi	41
Fabbisogno dei programmi per singola missione	42
Servizi generali e istituzionali	43
Giustizia	44
Ordine pubblico e sicurezza	45
Istruzione e diritto allo studio	46
Valorizzazione beni e attiv. culturali	47
Politica giovanile, sport e tempo libero	48
Turismo	49
Assetto territorio, edilizia abitativa	50
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	51
Trasporti e diritto alla mobilità	52
Soccorso civile	53
Politica sociale e famiglia	54
Tutela della salute	55
Sviluppo economico e competitività	56
Lavoro e formazione professionale	57
Agricoltura e pesca	58
Energia e fonti energetiche	59
Relazioni con autonomie locali	60
Relazioni internazionali	61
Fondi e accantonamenti	62
Debito pubblico	63
Anticipazioni finanziarie	64
SeO - Programmazione del personale, OO.PP. e patrimonio	
Programmazione personale, oo.pp. e patrimonio	65
Programmazione e fabbisogno di personale	66
Opere pubbliche e investimenti programmati	68
Permessi di costruire (oneri urbanizzazione)	69
Alienazione e valorizzazione del patrimonio	70

PRESENTAZIONE

La sessione annuale che approva il bilancio rappresenta sempre l'occasione per fare il punto sulla strada già percorsa insieme e riaffermare, allo stesso tempo, la validità dei contenuti programmatici sottoscritti dalla maggioranza. Con questo documento, che è il più importante strumento di pianificazione annuale dell'attività dell'ente, l'ente pone le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo. In questo contesto, si procede ad individuare sia i programmi da realizzare che i reali obiettivi da cogliere. Il tutto, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini ma anche il volume limitato di risorse disponibili.

Il punto di riferimento di questa Amministrazione, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento. Tutto questo, proiettato in un orizzonte che è triennale.

Questo documento, proprio perchè redatto in un modo che riteniamo sia moderno e di facile accesso, è sintomatico dello sforzo che stiamo sostenendo per stabilire un rapporto più diretto con i nostri interlocutori politici, istituzionali e sociali. Un confronto basato sulla chiarezza degli intenti e sulla reale comprensione delle linee guida a cui facciamo costante riferimento. Comunicare in modo semplice il risultato di questo impegno ci sembra il modo migliore per chiudere il cerchio e fornire uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività della nostra struttura. Il tutto, finalizzato a conseguire gli obiettivi che il mandato elettivo ha affidato alla responsabilità politica di questa Amministrazione.

Il nostro auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate nel principale documento di programmazione, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale, nel suo insieme, si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'Amministrazione con i reali bisogni della nostra collettività. Il programma amministrativo presentato a suo tempo agli elettori, a partire dal quale è stata chiesta e poi ottenuta la fiducia, è quindi il metro con cui valutare il nostro operato. Se il programma di mandato dell'amministrazione rappresenta il vero punto di partenza, questo documento di pianificazione, suddiviso nelle componenti strategica e operativa, ne costituisce il naturale sviluppo.

Non bisogna però dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Ma le disposizioni contenute in questo bilancio di previsione sono il frutto di scelte impegnative e coraggiose, decisioni che ribadiscono la volontà di attuare gli obiettivi strategici, mantenendo così molto forte l'impegno che deriva dalle responsabilità a suo tempo ricevute.

Il Sindaco

INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione (DUP)** le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

Va precisato che il DUP, introdotto dal D.Lgs. 118/2011 e disciplinato in particolare dall'Allegato n.4/1 allo stesso decreto, va a sostituire, a partire dall'esercizio finanziario 2016, la precedente Relazione Previsionale e Programmatica. Esso rappresenta il primo passaggio dell'intera programmazione economico e finanziaria dell'ente, un documento di programmazione a valenza strategico-operativa, con valenza sull'intero mandato in termini strategici e di prospettiva triennale in termini operativi, e che deve guidare l'intera successiva programmazione economico finanziaria, tanto da rappresentare il presupposto di coerenza dei successivi bilanci, ma soprattutto di ogni successiva deliberazione del Consiglio e della Giunta che dovessero essere assunte dall'Ente. E' lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il presente DUP si riferisce al triennio considerato nel bilancio di previsione finanziario 2016-2018; la normativa prevede

che entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenti al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) in relazione al triennio successivo, per l'anno 2015 tale presentazione è stata posticipata al 31 dicembre 2015.

Considerata la rilevanza strategica e programmatica che il DUP riveste, va evidenziato come, per assurdo, tale documento debba essere predisposto in tempi anticipati rispetto ai documenti strategici di finanza pubblica statale e regionale (Legge di Stabilità) e quindi in un quadro attuale di assoluta incertezza per quanto concerne, ad esempio, le risorse derivate e le entrate tributarie.

In quest'ottica si ritiene utile indicare in questa parte del documento tutti quegli elementi che in maniera più o meno rilevante costituiscono incertezze e i cui risvolti non possono ad oggi essere compiutamente analizzati.

1) dati non armonizzati quale presupposto per le analisi

Va anzitutto evidenziato come le analisi propedeutiche alla stesura del D.U.P. utilizzino dati contabili riferiti al precedente triennio, pertanto, in questa prima fase di attuazione, le valutazioni dovranno necessariamente utilizzare dati di consuntivo 2013 e 2014 pre-armonizzazione. Ciò rende impossibile, ad esempio, una comparazione della spesa storica in termini di missioni e programmi o un'analisi del fondo pluriennale vincolato, essendo questi concetti innovativi legati all'armonizzazione ed inesistenti nei bilanci fino al 2014. E' evidente che solo in un sistema a regime, e con una base dati armonizzata almeno di valenza triennale, sarà possibile analizzare compiutamente il trend in corso. Pertanto questo primo anno non può che essere per sua natura imperfetto e di avvicinamento a un sistema a regime.

2) incertezze in ordine alla leva fiscale

Sul piano delle entrate proprie va evidenziata un'incertezza in ordine alle reali leve fiscali a disposizione dei comuni, in quanto a livello nazionale si sta ventilando l'ipotesi dell'eliminazione di alcune tasse sulla prima casa e non si conosce ancora quali impatti questa scelta potrà avere sulle entrate dell'ente e sulle eventuali misure compensative che il governo centrale dovesse decidere di attuare. E' pertanto evidente che il quadro di riferimento potrà essere pienamente conosciuto solo all'esito della pubblicazione della Legge di Stabilità per il 2016, nella consapevolezza, ormai consolidata, che inevitabilmente gli interventi sulla leva fiscale si traducono poi in slittamenti dei termini fissati per l'approvazione dei bilanci comunali (che per loro natura devono rispondere a principi di veridicità che solo un contesto normativo definito potrà garantire).

3) incertezze in ordine ai trasferimenti regionali

Parimenti incerto è il quadro dei trasferimenti riconosciuti agli enti locali, che presuppongono l'approvazione della legge di stabilità nazionale e della conseguente legge regionale.

Il quadro di riferimento risulta ulteriormente complicato a livello regionale per effetto della riforma introdotta dalla Legge Regionale n. 26/2014 e, soprattutto, per quanto qui di interesse, dalla Legge Regionale n. 18/2015, che ridisegna l'intero sistema di regolazione della finanza locale regionale secondo principi che, almeno in fase di avvio, creano non pochi scenari di incertezza.

Non si conosce pertanto, ad oggi, quale sia l'impatto in ordine ai trasferimenti che dovranno comunque essere garantiti ai Comuni, né risultano disponibili dati storici raffrontabili, proprio per effetto delle recenti modifiche legislative che potranno essere compiutamente valutate nei loro effetti solo dopo la legge annuale di stabilità.

4) ricadute derivanti dall'istituzione delle nuove UTI

Il processo di costituzione delle Unioni Territoriali Intercomunali si sovrappone a quello di redazione del D.U.P.

La **Legge Regionale 18/2015** dispone che la Regione "concorra prioritariamente al finanziamento delle Unioni Territoriali Intercomunali, di cui all'art. 5 della L.R. 26/2014, con assegnazioni destinate al funzionamento e alla gestione dei servizi, allo sviluppo degli investimenti e al finanziamento delle funzioni trasferite o delegate. La Regione concorre, altresì, al finanziamento dei Comuni ...", nell'ottica di "assicurare un adeguato livello di funzionalità degli enti locali, promuovendo la gestione di funzioni attraverso modalità organizzative sovra comunali e di area vasta e sostenendo il riassetto organizzativo connesso alla fusione tra comuni".

I bilanci comunali dovrebbero conformarsi ai bilanci predisposti dall'UTI di appartenenza.

Le nuove Unioni non sono ancora operative, infatti a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge Regionale n. 26/2015 dovrebbero operare con decorrenza dal 30 aprile 2016 e seguire un processo di attivazione per tappe che si concluderà nel 2018. Alla data attuale, pertanto, non vi è ancora un documento di programmazione dell'UTI cui il Comune di Doberdò del Lago appartiene da prendere come riferimento.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Entrando nel merito della realtà del Comune di Doberdò del Lago, la lista civica **Unità cittadina**, che si è presentata come una lista di coalizione fra Partito democratico e Sinistra unita, si è impegnata ad amministrare nel rispetto del principio di una società onesta e giusta, del diritto alla dignità, del diritto alla libertà di decidere, dei diritti costituzionali – *in primis* l'uguaglianza dei cittadini e il diritto al lavoro. E nel rispetto di tali principi e diritti, si è impegnata a realizzare i seguenti obiettivi:

Piena tutela della comunità slovena in Italia

"Unità cittadina si impegna a prestare particolare attenzione alla piena tutela della comunità slovena in Italia sia all'interno che all'esterno del nostro territorio. La tutela e il rispetto della comunità slovena in Italia sono due fattori chiave del nostro Comune, pertanto l'attuazione integrale della legislazione di tutela è essenziale ai fini della nostra comunità. Il Comune di Doberdò del Lago in questo campo rappresenta un esempio nell'Isontino, sarà in prima linea affinché le norme a tutela della comunità slovena in Italia vengano applicate anche in altri enti pubblici, società controllate da enti pubblici, etc. Crediamo che questo sia un fattore fondamentale per la valorizzazione del nostro territorio nel rispetto delle sue specificità multilingue e multiculturali.

La Regione Friuli Venezia Giulia sta preparando una radicale riforma degli enti locali, pertanto i Comuni saranno costretti a ripensare il proprio funzionamento e a cercare processi di razionalizzazione e unificazione dei servizi. Per questo ci impegniamo a verificare tutte le soluzioni possibili sulla base di dati e informazioni ponderate e a decidere una volta che si troverà l'alternativa più fruttuosa per l'intera comunità. Il benessere dei nostri cittadini e il poter usufruire di servizi di qualità saranno i cardini su cui basare qualsiasi decisione. Siamo anche consapevoli che la pianificazione del territorio è fondamentale per il benessere dei nostri residenti, pertanto non intendiamo rinunciare alla nostra sovranità. Siamo contrari e ci opporremo ad insediamenti selvaggi che avrebbero inevitabili conseguenze negative per il nostro territorio."

Progetti europei

"Particolare attenzione sarà rivolta ai progetti europei e a sfruttare le opportunità che ci offrono. Al fine di gestire al meglio i progetti, cercheremo di collaborare con altre istituzioni ed proporremo la creazione di un organismo speciale per l'ottenimento di fondi europei. Sono proprio i piccoli comuni ad avere le maggiori difficoltà per l'ottenimento di questi fondi, in quanto non hanno personale a sufficienza per destreggiarsi nel labirinto dei bandi europei e dei vari programmi che l'UE sta attuando. A differenza dei comuni più grandi che dispongono di centinaia di dipendenti, i piccoli comuni hanno un organico di gran lunga inferiore. Il Patto di stabilità ha fatto sì che non ci si possa nemmeno immaginare l'assunzione di personale nuovo, per cui l'esistenza di un organismo intercomunale o regionale con compiti di questo tipo ci sembra cruciale per cogliere queste opportunità."

Valorizzazione del patrimonio culturale, architettonico, storico e ambientale e sostenimento della attività economiche tradizionali

"Come nei precedenti mandati, anche nel prossimo faremo ogni sforzo possibile per valorizzare il patrimonio culturale, architettonico e storico del nostro territorio. Allo stesso modoosterremo le attività economiche tradizionali del nostro territorio come ad es. l'agricoltura e le attività di ristorazione. Siamo consapevoli della necessità di gestire il Carso come un unico territorio, pertanto cercheremo di instaurare delle relazioni amichevoli e di collaborazione con i comuni vicini. Il trend attuale ricompensa le istituzioni che si rendono capaci di un'azione sistemica ed è per questo che continueremo a puntare ad uno sviluppo transfrontaliero coordinato e comune del Carso che indubbiamente contribuirà alla valorizzazione del nostro Comune in un contesto più ampio. Ed è proprio in questo contesto che va ricordato che il nostro Comune verde rappresenta i polmoni del basso Isontino. Pretendiamo che questo ruolo ci venga riconosciuto anche da tutto il territorio allargato, affinché non ci vengano più poste difficoltà nella gestione della riserva naturale e affinché possano essere elaborati ed eseguiti piani intesi a valorizzare il nostro patrimonio ambientale. In questo senso andranno sviluppati i progetti inerenti Gradina e a ricerca di soluzioni ottimali per il Paludario.

Non siamo d'accordo con il progetto di TAV che la società RFI intende costruire attraverso il nostro Carso. Come potremmo appoggiare la realizzazione di un'infrastruttura per cui lo stesso esecutore ha messo per iscritto di non avere idea di cosa possa accadere durante le esecuzioni dei lavori? Per queste ragioni riteniamo che la modernizzazione delle linee ferroviarie attuali sia una soluzione più adeguata che non andrebbe nella direzione di una distruzione insensata dell'ambiente e dell'area carsica."

Istruzione di qualità

"Continueremo ad impiegare i nostri sforzi per poter offrire un'istruzione di qualità. Nel mandato precedente, abbiamo iniziato la ristrutturazione della scuola media che quest'anno finalmente avranno termine. Ci rendiamo conto che le esigenze legate alla scuola sono molteplici, pertanto avranno la priorità gli interventi che possono

garantire la sicurezza e il benessere dei nostri figli. Le nostre strutture scolastiche e l'offerta scolastica in se devono fungere da esempio nell'Isontino."

Lavori pubblici

"Per quanto riguarda i lavori pubblici concentreremo la nostra attenzione sulla manutenzione e il miglioramento delle strutture comunali, per cui non si prevedono nuove costruzioni che non sono funzionali al miglioramento del tenore di vita nel Comune. Il Patto di stabilità ci obbliga ad effettuare gli investimenti in modo ragionato, previdente e coerente. Siamo consapevoli che dobbiamo necessariamente puntare ad uno sviluppo sostenibile, al fine di soddisfare le esigenze attuali senza compromettere i bisogni delle generazioni future. Rispetteremo il Patto dei Sindaci dell'UE che abbiamo sottoscritto e continueremo sul piano di interventi previsti per promuovere l'uso delle energie rinnovabili, l'efficientamento e il risparmio energetico al fine di ridurre le emissioni di gas ad effetto serra. Vogliamo uno sviluppo sostenibile che rispetti e valorizzi l'ambiente e i cittadini."

Associazioni sportive e culturali

"Le associazioni sportive e culturali sono gli anelli di congiunzione del nostro territorio e hanno un ruolo insostituibile nella creazione del sentimento di comunità. Possiamo affermare senza difficoltà alcuna che rappresentano l'anima del nostro Comune. Ed è quindi a loro che continueremo a fornire il nostro supporto."

Protezione civile

"Grande attenzione sarà rivolta anche alla protezione civile che, con il suo buon funzionamento e l'aiuto alla popolazione, è fonte di orgoglio per tutti noi. In un momento storico in cui abbiamo delle amministrazioni a noi favorevoli a livello nazionale, regionale e provinciale bisogna sfruttare quest'opportunità e pianificare una collaborazione politica coerente che porterà a risultati positivi sia per i cittadini che per il territorio."

Gemellaggi

"Con spirito di collaborazione intendiamo anche consolidare il gemellaggio con i Comuni di Bled e Ujfeherto e con la località di Prvacina".

Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

Per il DUP 2016-2018 è stata prevista una proroga in base alla quale il termine di presentazione da parte della Giunta al Consiglio del documento in questione è stato fissato al 31/12/2015.

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.



Documento Unico di Programmazione

SEZIONE STRATEGICA





Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere state delineate le scelte sul patto di stabilità.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto ai parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

Nota di aggiornamento al DEF 2015

Il 18 settembre 2015 il governo ha approvato la Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2015; si tratta della relazione più recente in cui viene fatto il punto sugli obiettivi a cui il paese deve tendere dal 2016. Nella relazione accompagnatoria al parlamento, il governo conferma *"..il suo impegno a ridurre il disavanzo e lo stock di debito delle amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL (...). L'obiettivo di medio periodo rimane il pareggio di bilancio, dapprima in termini strutturali e quindi in termini nominali. In coerenza con quanto previsto nella comunicazione della commissione europea del 13 gennaio scorso, che ha chiarito le modalità di utilizzo dei margini di flessibilità del patto di stabilità e crescita (...), il governo intende utilizzare pienamente i suddetti margini di flessibilità. Ciò, onde irrobustire i primi segnali di ripresa della crescita del prodotto e rafforzare per questa via il processo di consolidamento fiscale (...)"*.

I presupposti dell'intervento

La manovra sul 2016 parte dalla constatazione che l'economia *"..ha recentemente mostrato segnali di ripresa, testimoniati da due incrementi consecutivi del PIL reale nella prima metà dell'anno in corso. Tuttavia, va tenuto conto dell'intensità della caduta del prodotto registrata negli ultimi anni e del fatto che il PIL è ancora lontano dai livelli pre-crisi (...). Il basso tasso di crescita registrato dall'Italia già negli anni pre-2008 evidenzia i problemi strutturali dell'economia, alla soluzione dei quali il governo sta dedicando larga parte del suo sforzo. I ritardi strutturali e le conseguenze della prolungata crisi richiedono uno sforzo eccezionale di riforma sia dell'economia reale che del sistema finanziario. Le riforme strutturali e le misure di natura fiscale messe in campo (...) e quelle programmate per il prossimo futuro sono volte a migliorare la crescita potenziale agendo sul mercato dei beni e dei servizi, su quello del lavoro così come su quello cruciale del credito (...)"*.

I contenuti della legge di stabilità 2016

Le misure che il governo intende perseguire *"...operano in continuità con le politiche già adottate negli anni precedenti. In tal senso, sono previsti interventi nei settori più rilevanti per la crescita economica e la riduzione della pressione fiscale per le famiglie e le imprese, con l'obiettivo di supportare la competitività del paese e la domanda aggregata. La riduzione e razionalizzazione della spesa pubblica contribuiranno in misura prevalente al finanziamento delle misure (...) e al miglioramento qualitativo della spesa. In particolare, nel 2016 l'azione di governo si concentrerà su: misure di alleviamento della povertà e stimolo all'occupazione, investimenti, innovazione, efficienza energetica e rivitalizzazione dell'economia (...); sostegno alle famiglie e imprese anche attraverso l'eliminazione dell'imposizione fiscale sulla prima casa, sui terreni agricoli e sui macchinari (...); azzeramento per l'anno 2016 delle clausole di salvaguardia (...)"*.

Nota di aggiornamento e obiettivi 2017

La Nota delinea anche alcuni obiettivi per il 2017, prevedendo *"..una riduzione della tassazione sugli utili aziendali, con l'obiettivo di avvicinarla agli standard europei e di accrescere l'occupazione e la competitività nell'attrarre imprese ed investimenti. Il fatto che essa venga prevista sin d'ora, congiuntamente alle iniziative di stimolo agli investimenti (...), costituirà un fattore di traino dell'accumulazione di capitale e della crescita. La ripresa degli investimenti è essenziale sia per sostenere la crescita potenziale nel medio periodo che la domanda nel breve periodo. A tale ripresa si affiancano le misure volte ad aumentare il reddito disponibile delle famiglie e a rafforzare la fiducia di consumatori e imprese, contribuendo ulteriormente alla ripresa. La crescita della domanda interna, a sua volta, rafforza l'impatto della crescita delle esportazioni e rende l'economia meno vulnerabile a possibili cambiamenti del quadro globale (...)"*.

POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Popolazione (andamento demografico)

Popolazione legale

Popolazione legale (ultimo censimento disponibile) 1.441

Movimento demografico

Popolazione al 01-01	(+)	1.426
Nati nell'anno	(+)	3
Deceduti nell'anno	(-)	14
Saldo naturale		-11
Immigrati nell'anno	(+)	38
Emigrati nell'anno	(-)	32
Saldo migratorio		6
Popolazione al 31-12		1.421

Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

Popolazione (stratificazione demografica)

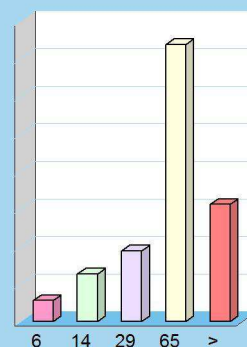
Popolazione suddivisa per sesso

Maschi	(+)	701
Femmine	(+)	720
Popolazione al 31-12		1.421

Composizione per età

Prescolare (0-6 anni)	(+)	56
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	(+)	127
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	(+)	188
Adulta (30-65 anni)	(+)	738
Senile (oltre 65 anni)	(+)	312
Popolazione al 31-12		1.421

per età...



Popolazione (popolazione insediabile)

Aggregazioni familiari

Nuclei familiari	614
Comunità / convivenze	0

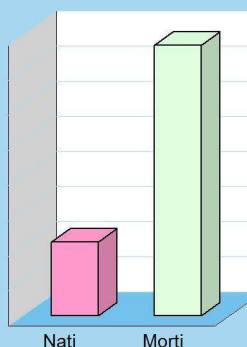
Tasso demografico

Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	0,21
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	0,77

Popolazione insediabile

Popolazione massima insediabile (num. abitanti)	1.729
Anno finale di riferimento	2.015

tasso naturale...



Popolazione (andamento storico)

		2010	2011	2012	2013	2014
Movimento naturale						
Nati nell'anno	(+)	7	3	8	10	3
Deceduti nell'anno	(-)	12	15	17	17	14
Saldo naturale		-5	-12	-9	-7	-11
Movimento migratorio						
Immigrati nell'anno	(+)	36	35	38	34	38
Emigrati nell'anno	(-)	41	30	40	27	32
Saldo migratorio		-5	5	-2	7	6
Tasso demografico						
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	0,47	0,80	0,56	0,70	0,21
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	0,82	1,03	1,19	1,19	0,77

Considerazioni e valutazioni

Dall'analisi del trend storico si può dedurre come l'andamento della popolazione sia per lo più stabile. La prospettiva potrebbe essere quella di sviluppare azioni di rilancio degli insediamenti abitativi presenti sul territorio e contemporaneamente di garantire livelli di servizi offerti alla cittadinanza tali da rendere attrattiva la nostra realtà territoriale. Infatti, la costante tendenza al calo demografico può essere mitigata dalla capacità di sviluppare politiche che inducano le persone a risiedere in ambito comunale.

TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica

Superficie	(Km ²)	31
------------	--------------------	----

Risorse idriche

Laghi	(num.)	1
-------	--------	---

Fiumi e torrenti	(num.)	0
------------------	--------	---

Strade

Statali	(Km.)	19
---------	-------	----

Regionali	(Km.)	0
-----------	-------	---

Provinciali	(Km.)	11
-------------	-------	----

Comunali	(Km.)	30
----------	-------	----

Vicinali	(Km.)	0
----------	-------	---

Autostrade	(Km.)	2
------------	-------	---

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato	(S/N)	No	
Piano regolatore approvato	(S/N)	Si	delibera di C.C. n.22 dd. 28/11/2012
Piano di governo del territorio	(S/N)	No	
Programma di fabbricazione	(S/N)	No	
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No	

Piano insediamenti produttivi

Industriali	(S/N)	No
Artigianali	(S/N)	No
Comerciali	(S/N)	No
Altri strumenti	(S/N)	No

Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	No
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	0
Area interessata P.I.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	0

STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

Denominazione		2015	2016	2017	2018
Asili nido	(num.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0
Scuole materne	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	56	56	56	56
Scuole elementari	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	90	90	90	90
Scuole medie	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	94	94	94	94
Strutture per anziani	(num.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Ciclo ecologico

Rete fognaria - Bianca	(Km.)	3	3	3	3
- Nera	(Km.)	0	0	0	0
- Mista	(Km.)	0	0	0	0
Depuratore	(S/N)	No	No	No	No
Acquedotto	(Km.)	30	30	30	30
Servizio idrico integrato	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Aree verdi, parchi, giardini	(num.)	1	1	1	1
	(ha.)	1	1	1	1
Raccolta rifiuti - Civile	(q.li)	1.435	1.435	1.435	1.435
- Industriale	(q.li)	0	0	0	0
- Differenziata	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Discarica	(S/N)	No	No	No	No

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Altre dotazioni

Farmacie comunali	(num.)	0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica	(num.)	515	515	515	515
Rete gas	(Km.)	4	4	4	4
Mezzi operativi	(num.)	3	3	3	3
Veicoli	(num.)	2	2	2	2
Centro elaborazione dati	(S/N)	No	No	No	No
Personal computer	(num.)	11	11	11	11

Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

L'economia insediata nel territorio locale è la seguente (dati aggiornati al 30/09/2015):

	sedi attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	13
C Attività manifatturiere	3
F Costruzioni	12
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	8
H Trasporto e magazzinaggio	1
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8
K Attività finanziarie e assicurative	2
L Attività immobiliari	2
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	2
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diverse	1
S Altre attività di servizi	1
Totale	56

SINERGIE E FORME DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.

PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.

Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Parametri di deficit strutturale	2013		2014	
	Nella media	Fuori media	Nella media	Fuori media
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	✓		✓	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	✓		✓	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	✓		✓	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti		✓	✓	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	✓		✓	
Spese personale rispetto entrate correnti	✓		✓	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	✓		✓	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	✓		✓	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	✓		✓	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	✓		✓	



Sezione Strategica

CONDIZIONI INTERNE



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

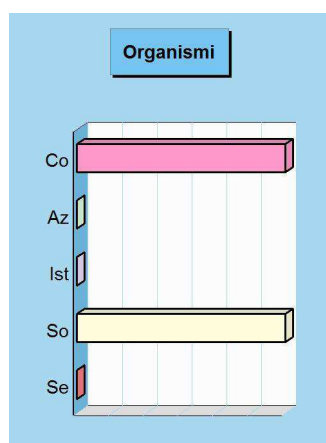
Gestione del personale e Patto di stabilità (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti agli obblighi del patto di stabilità, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.



Organismi gestionali (Trend storico e programmazione)

Tipologia		2015	2016	2017	2018
Consorzi	(num.)	3	3	3	3
Aziende	(num.)	0	0	0	0
Istituzioni	(num.)	0	0	0	0
Società di capitali	(num.)	3	3	3	3
Servizi in concessione	(num.)	0	0	0	0
Totale		6	6	6	6

C.I.S.I. - Consorzio Isontino Servizi Integrati

Enti associati	Provincia di Gorizia e i n. 25 Comuni della Provincia stessa
Attività e note	Assistenza e tutela delle persone disabili

Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone

Enti associati	n.13 comuni, inoltre enti pubblici e varie società private: Provincia di Gorizia, CCIAA Gorizia, Comuni di Monfalcone, Doberdò del Lago, Fogliano Redipuglia, Ronchi dei Legionari, S. Canzian d'I., S. Pier d'I., Staranzano, Turriaco, Cormons, Gradisca d'I., Mariano del Friuli, Romans d'I., Villesse, Consorzio bonifica pianure Isontine
Attività e note	Promozione dello sviluppo industriale del Comune di Monfalcone

Società consortile a r.l. Gruppo di Azione Locale Carso

Enti associati	n.12 comuni, inoltre vari enti pubblici, consorzi e federazioni: Comune di Trieste, Muggia, Sgonico, Monrupino, Duino-Aurisina, S. Dorligo della Valle, Doberdò del Lago, Savogna d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, Monfalcone, Sagrado, Fogliano-Redipuglia, nonché Amministrazione Provinciale di Trieste, Amministrazione Provinciale di Gorizia, BCC del Carso, Associazione Regionale Agricoltori, Confagricoltura di Gorizia e Trieste, Confederazione italiana agricoltori della Provincia di Gorizia, Comitato promotore della valorizzazione dell'olio extra vergine di Oliva, Comitato promotore della valorizzazione dei prodotti lattiero-caseari dell'Altipiano carsico della provincia di Trieste - MOJSIR, Consorzio per la tutela della denominazione di origine controllata dei vini "Carso", Federazione provinciale coldiretti di Trieste, Comunanza agraria
Attività e note	Promozione del settore agroalimentare e del turismo locale

I.R.I.S. - Isontina Reti Integrate e Servizi SpA (in liquid dal 31.01.15)

Enti associati	Tutti i n.25 Comuni della Provincia di Gorizia
Attività e note	

IRISACQUA S.r.l.

Enti associati	Tutti i n.25 Comuni della Provincia di Gorizia
Attività e note	Gestione del Servizio Idrico Integrato

ISA - Isontina Ambiente S.r.l.

Enti associati	Tutti i n.25 Comuni della Provincia di Gorizia
Attività e note	Gestione del servizio smaltimento e raccolta rifiuti solidi urbani

Considerazioni e valutazioni

In relazione agli organismi societari, si evidenzia che con deliberazione della Giunta Comunale n. 18 del 30/03/2015 è stato approvato il piano di razionalizzazione delle società partecipate, così come disposto dalla L. 190/2014 (Legge di stabilità 2015). In tale documento, successivamente trasmesso alla Corte dei Conti, sono state esplicitate le misure dirette al conseguimento di risparmi ed efficientamento in relazione alle partecipazioni del Comune di Doberdò del Lago.

OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.

Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti

Denominazione	Esercizio	Valore	Realizzato
(Opera pubblica)	(Impegno)	(Totale intervento)	(Stato avanzamento)

Considerazioni e valutazioni

Nonostante i vincoli decisamente restrittivi posti dal Patto di Stabilità, il Comune di Doberdò del Lago è riuscito ad ultimare tutte le opere pubbliche iniziate negli anni precedenti, alla data attuale non vi sono infatti opere in corso di realizzazione. L'attenzione dell'Amministrazione è quindi ora concentrata totalmente sull'acquisizione di finanziamenti e risorse per poter dare avvio a nuove opere pubbliche.

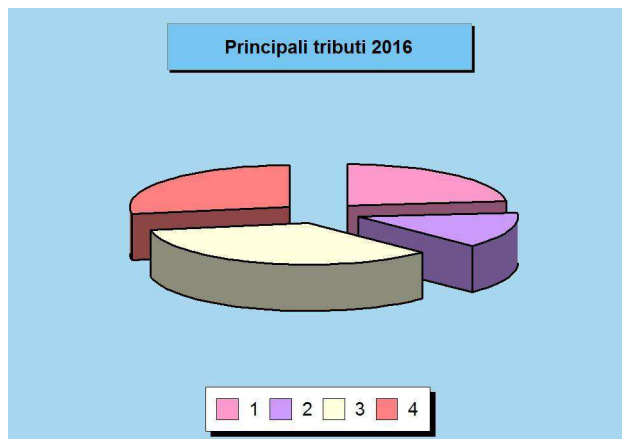
TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

Un sistema altamente instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.



Principali tributi gestiti

Tributo	Stima gettito 2016		Stima gettito 2017-18	
	Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018
1 IMU	129.500,00	23,3 %	129.500,00	129.500,00
2 TASI	78.000,00	14,0 %	78.000,00	78.000,00
3 TARI	193.726,56	35,0 %	193.726,56	193.726,56
4 ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	154.000,00	27,7 %	154.000,00	154.000,00
Totale	555.226,56	100,0 %	555.226,56	555.226,56

Denominazione	IMU
Indirizzi	Il gettito stimato è stato effettuato prevedendo di confermare le aliquote in vigore per l'anno 2015, ovvero aliquota base pari al 7,6 per mille ed aliquota per abitazioni principali non esenti pari al 4 per mille. E' in fase di definizione la modifica normativa contenuta nella Legge di Stabilità per il 2016 che prevederebbe l'abolizione dell'IMU sull'abitazione principale e la compensazione del minor gettito previsto mediante trasferimento statale
Gettito stimato	2016: € 129.500,00 2017: € 129.500,00 2018: € 129.500,00
Denominazione	TASI
Indirizzi	Il gettito stimato è stato effettuato prevedendo di confermare le aliquote in vigore per l'anno 2015, ovvero aliquota per abitazioni principali e pertinenze pari all'1,75 per mille ed aliquota per fabbricati strumentali agricoli pari all'1 per mille (zero per le altre fattispecie imponibili) Anche per questo tributo vale quanto scritto sopra e cioè l'ipotesi dell'abolizione della TASI sull'abitazione principale e la compensazione del minor gettito previsto mediante trasferimento statale
Gettito stimato	2016: € 78.000,00 2017: € 78.000,00 2018: € 78.000,00
Denominazione	TARI
Indirizzi	La normativa sulla TARI obbliga alla copertura integrale dei costi, le tariffe verranno quindi stabilite in accordo con il Piano Economico Finanziario 2016. Si riporta pertanto in questa sede il dato inserito nell'esercizio finanziario 2015.
Gettito stimato	2016: € 193.726,56 2017: € 193.726,56 2018: € 193.726,56
Denominazione	ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Indirizzi	Il gettito stimato è stato effettuato prevedendo di confermare le aliquote in vigore per l'anno 2015, ovvero aliquota unica pari al 0,8 per cento con limite di esenzione dell'imposta per redditi fino a euro 12.500,00
Gettito stimato	2016: € 154.000,00 2017: € 154.000,00 2018: € 154.000,00

Considerazioni e valutazioni

In considerazione delle modifiche previste nel disegno di Legge di Stabilità 2016 sopra enunciate, si precisa che alla data di stesura del presente documento non si conosce quali impatti le stesse avranno sulle entrate tributarie dell'ente e sulle reali misure compensative che alla fine dell'iter legislativo verranno disposte dalla manovra. E' pertanto evidente che il quadro di riferimento potrà essere pienamente conosciuto solo all'esito della pubblicazione della legge di stabilità per il 2016.

TARIFFE E POLITICA TARIFFARIA

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

Principali servizi offerti al cittadino

Servizio	Stima gettito 2016		Stima gettito 2017-18	
	Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018
1 Mensa scolastica	27.000,00	66,8 %	27.000,00	27.000,00
2 Trasporto scolastico	5.400,00	13,4 %	5.400,00	5.400,00
3 Pasti a domicilio	8.000,00	19,8 %	8.000,00	8.000,00
Totale	40.400,00	100,0 %	40.400,00	40.400,00

Denominazione	Mensa scolastica
Indirizzi	Si prevede di confermare le tariffe attualmente in vigore
Gettito stimato	2016: € 27.000,00 2017: € 27.000,00 2018: € 27.000,00

Denominazione	Trasporto scolastico
Indirizzi	Si prevede di confermare le tariffe attualmente in vigore
Gettito stimato	2016: € 5.400,00 2017: € 5.400,00 2018: € 5.400,00

Denominazione	Pasti a domicilio
Indirizzi	Si prevede di confermare le tariffe attualmente in vigore
Gettito stimato	2016: € 8.000,00 2017: € 8.000,00 2018: € 8.000,00

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

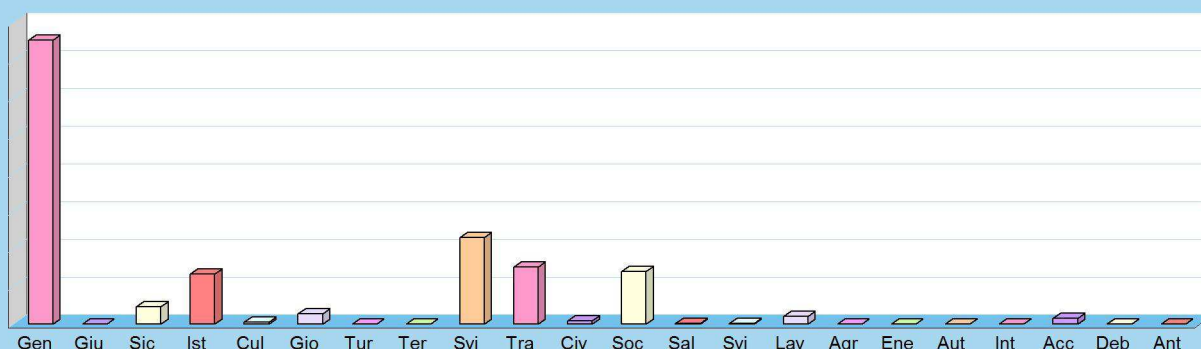
Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (oneri del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residui della gestione di parte corrente.

Spesa corrente per Missione

Missione	Sigla	Programmazione 2016		Programmazione 2017-18	
		Prev. 2016	Peso	Prev. 2017	Prev. 2018
01 Servizi generali e istituzionali	Gen	751.516,56	49,2 %	751.119,18	750.699,94
02 Giustizia	Giu	0,00	0,0 %	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	Sic	45.275,00	3,0 %	45.275,00	45.275,00
04 Istruzione e diritto allo studio	Ist	131.442,97	8,6 %	130.905,70	130.339,81
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	Cul	4.100,00	0,3 %	4.100,00	4.100,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	26.254,93	1,7 %	25.569,84	24.855,33
07 Turismo	Tur	0,00	0,0 %	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	0,00	0,0 %	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	229.797,27	15,1 %	229.586,76	229.366,43
10 Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	150.352,11	9,9 %	149.663,22	148.940,51
11 Soccorso civile	Civ	8.550,00	0,6 %	8.550,00	8.550,00
12 Politica sociale e famiglia	Soc	139.530,24	9,1 %	139.530,24	139.530,24
13 Tutela della salute	Sal	1.100,00	0,1 %	1.100,00	1.100,00
14 Sviluppo economico e competitività	Svi	2.000,00	0,1 %	2.000,00	2.000,00
15 Lavoro e formazione professionale	Lav	20.000,00	1,3 %	20.000,00	20.000,00
16 Agricoltura e pesca	Agr	100,00	0,0 %	100,00	100,00
17 Energia e fonti energetiche	Ene	0,00	0,0 %	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,0 %	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	Acc	14.990,94	1,0 %	15.988,56	16.986,17
50 Debito pubblico	Deb	0,00	0,0 %	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	Ant	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale		1.525.010,02	100,0 %	1.523.488,50	1.521.843,43

Spesa corrente 2016



NECESSITÀ FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

Riepilogo Missioni 2016-18 per fonti di finanziamento (prima parte)

Denominazione	Ris.generali	Stato	Regione	Provincia	U.E.
01 Servizi generali e istituzionali	2.059.438,48	45.397,20	304.000,00	0,00	0,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	135.825,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	269.688,48	6.300,00	0,00	147.540,00	400.000,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	12.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	44.043,16	32.636,94	20.190,11	600.000,00	900.000,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	514.750,46	0,00	174.000,00	300.000,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	371.705,84	0,00	854.750,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	18.600,00	0,00	7.050,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	130.260,72	0,00	578.330,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	3.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	6.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	60.000,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	300,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	300.000,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	47.965,67	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	163.524,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.777.701,81	84.334,14	2.298.320,11	1.047.540,00	1.400.000,00

Riepilogo Missioni 2016-18 per fonti di finanziamento (seconda parte)

Denominazione	Cassa DD.PP.	Altri debiti	Altre entrate	Ris.servizi	Tot.generale
01 Servizi generali e istituzionali	0,00	0,00	45.000,00	43.500,00	2.497.335,68
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	135.825,00
04 Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	34.597,70	97.200,00	955.326,18
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	12.300,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	1.596.870,21
07 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00	988.750,46
10 Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	45.000,00	22.500,00	1.293.955,84
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	25.650,00
12 Politica sociale e famiglia	0,00	0,00	0,00	60.000,00	768.590,72
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	3.300,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	6.000,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	60.000,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	300,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	47.965,67
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	163.524,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	124.597,70	223.200,00	8.955.693,76

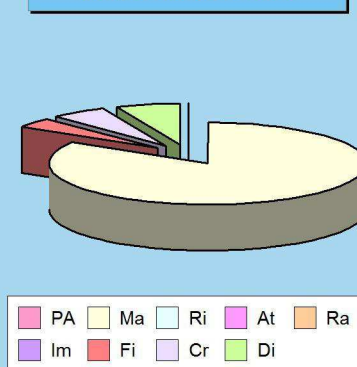
PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

Attivo patrimoniale 2014

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	1.237,38
Immobilizzazioni materiali	7.612.850,56
Immobilizzazioni finanziarie	367.561,46
Rimanenze	0,00
Crediti	522.083,30
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	597.361,02
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	9.101.093,72

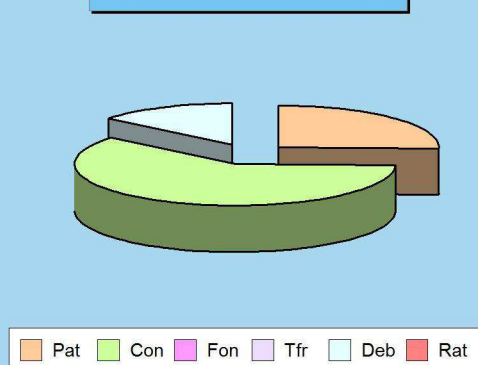
Composizione dell'attivo



Passivo patrimoniale 2014

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	2.322.285,57
Conferimenti	5.506.551,32
Fondo per rischi ed oneri	0,00
Trattamento di fine rapporto	0,00
Debiti	1.272.256,83
Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	9.101.093,72

Composizione del passivo



DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE

Premesso che in tema di trasferimenti la Legge Regionale 17 luglio 2015, n. 18 ha sostanzialmente modificato il sistema dei trasferimenti regionali e che l'effetto immediato di questa previsione è, evidentemente, quello di una estrema incertezza, in quanto, alla data di stesura del presente documento, non si conosce quale sarà il *quantum* dei trasferimenti riservato ai Comuni, le tipologie di trasferimenti previsti ad oggi e il relativo quantum sulla base del trend storico è il seguente:

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

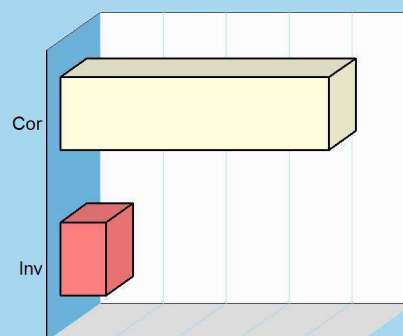
Trasferimenti e contributi in C/capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2016

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	853.292,44	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	2.000,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		146.287,81
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	855.292,44	146.287,81

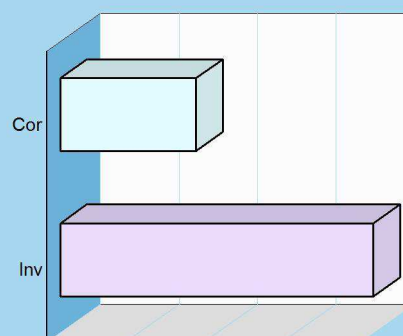
Contributi e trasferimenti 2016



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2017-18

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	1.723.949,33	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	4.000,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		3.985.540,00
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	1.727.949,33	3.985.540,00

Contributi e trasferimenti 2017-18



SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Esposizione massima per interessi passivi

	2014	2014	2014
Tit.1 - Tributarie	505.637,33	505.637,33	505.637,33
Tit.2 - Trasferimenti correnti	830.798,91	830.798,91	830.798,91
Tit.3 - Extratributarie	91.579,63	91.579,63	91.579,63
Somma	1.428.015,87	1.428.015,87	1.428.015,87
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi (+)	142.801,59	142.801,59	142.801,59

Esposizione effettiva per interessi passivi

	2016	2017	2018
Interessi su mutui	34.806,50	32.287,36	29.644,68
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	34.806,50	32.287,36	29.644,68
Contributi in C/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	34.806,50	32.287,36	29.644,68

Verifica prescrizione di legge

	2016	2017	2018
Limite teorico interessi	142.801,59	142.801,59	142.801,59
Esposizione effettiva	34.806,50	32.287,36	29.644,68
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	107.995,09	110.514,23	113.156,91

Considerazioni e valutazioni

L'Ente persegue ormai già da anni una politica di contenimento del debito, non è inoltre prevista nel triennio 2016-2018 l'assunzione di nuovi mutui.

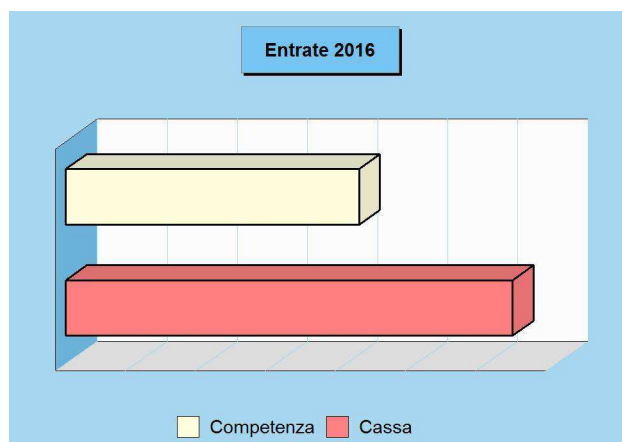
EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio; per l'esercizio in corso tale termine è stato prorogato al 28 febbraio 2016. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi; per l'esercizio in corso tale termine è stato prorogato al 31 marzo 2016. Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

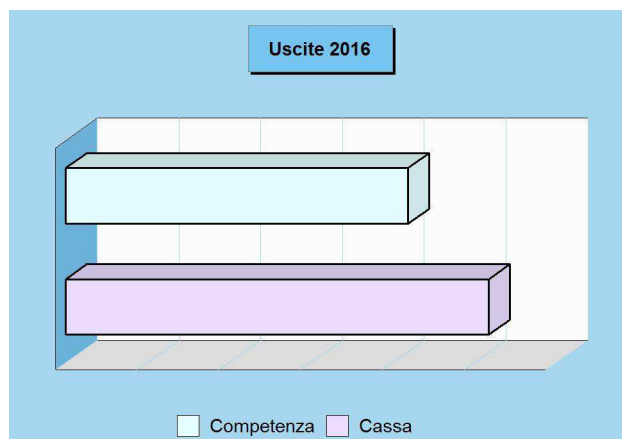
Entrate 2016

Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	563.726,56	726.931,45
Trasferimenti	855.292,44	1.110.384,47
Extratributarie	157.938,70	161.663,34
Entrate C/capitale	176.287,81	343.213,22
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	0,00	0,00
Entrate C/terzi	338.866,00	398.554,08
Fondo pluriennale	0,00	-
Avanzo applicato	0,00	-
Fondo cassa iniziale	-	447.106,30
Totale	2.092.111,51	3.187.852,86



Uscite 2016

Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	1.525.010,02	1.895.927,11
Spese C/capitale	176.287,81	209.763,87
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	51.947,68	82.026,75
Chiusura anticipaz.	0,00	0,00
Spese C/terzi	338.866,00	399.980,37
Disavanzo applicato	0,00	-
Totale	2.092.111,51	2.587.698,10



Entrate biennio 2017-18

Denominazione	2017	2018
Tributi	563.726,56	563.726,56
Trasferimenti	863.475,86	864.473,47
Extratributarie	150.752,90	150.752,90
Entrate C/capitale	955.724,94	3.089.815,06
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	0,00	0,00
Entrate C/terzi	338.866,00	338.866,00
Fondo pluriennale	0,00	0,00
Avanzo applicato	0,00	0,00
Totale	2.872.546,26	5.007.633,99

Uscite biennio 2017-18

Denominazione	2017	2018
Spese correnti	1.523.488,50	1.521.843,43
Spese C/capitale	955.724,94	3.089.815,06
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	54.466,82	57.109,50
Chiusura anticipaz.	0,00	0,00
Spese C/terzi	338.866,00	338.866,00
Disavanzo applicato	0,00	0,00
Totale	2.872.546,26	5.007.633,99

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

Entrate correnti destinate alla programmazione

Tributi	(+)	563.726,56
Trasferimenti correnti	(+)	855.292,44
Extratributarie	(+)	157.938,70
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		1.576.957,70
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale		1.576.957,70

Uscite correnti impiegate nella programmazione

Spese correnti	(+)	1.525.010,02
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	51.947,68
Impieghi ordinari		1.576.957,70
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(+)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		1.576.957,70

Entrate investimenti destinate alla programmazione

Entrate in C/capitale	(+)	176.287,81
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		176.287,81
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale		176.287,81

Uscite investimenti impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	(+)	176.287,81
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(-)	0,00
Impieghi ordinari		176.287,81
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00
Incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		176.287,81

Riepilogo entrate 2016

Correnti	(+)	1.576.957,70
Investimenti	(+)	176.287,81
Movimenti di fondi	(+)	0,00
Entrate destinate alla programmazione		1.753.245,51
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	338.866,00
Altre entrate		338.866,00
Totale bilancio		2.092.111,51

Riepilogo uscite 2016

Correnti	(+)	1.576.957,70
Investimenti	(+)	176.287,81
Movimenti di fondi	(+)	0,00
Uscite impiegate nella programmazione		1.753.245,51
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	338.866,00
Altre uscite		338.866,00
Totale bilancio		2.092.111,51

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Fabbisogno 2016

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	1.576.957,70	1.576.957,70
Investimenti	176.287,81	176.287,81
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizi conto terzi	338.866,00	338.866,00
Totale	2.092.111,51	2.092.111,51

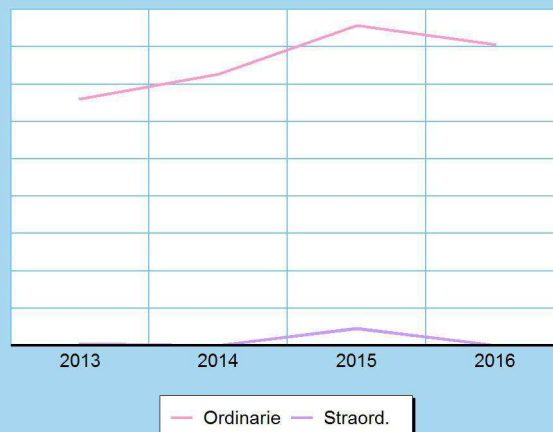
Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Finanziamento bilancio corrente 2016

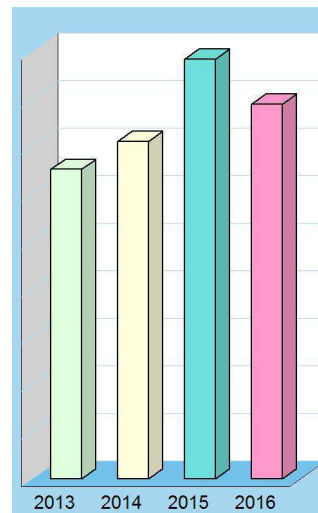
Entrate	2016
Tributi (+)	563.726,56
Trasferimenti correnti (+)	855.292,44
Extratributarie (+)	157.938,70
Entr. correnti specifiche per investimenti (-)	0,00
Entr. correnti generiche per investimenti (-)	0,00
Risorse ordinarie	1.576.957,70
FPV stanziato a bilancio corrente (+)	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente (+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti (+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti (+)	0,00
Risorse straordinarie	0,00
Totale	1.576.957,70

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate	2013	2014	2015
Tributi (+)	426.689,09	497.537,33	580.726,56
Trasferimenti correnti (+)	752.488,23	840.002,84	920.984,62
Extratributarie (+)	113.225,24	82.375,70	174.450,35
Entr. correnti spec. per investimenti (-)	0,00	0,00	0,00
Entr. correnti gen. per investimenti (-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie	1.292.402,56	1.419.915,87	1.676.161,53
FPV stanziato a bilancio corrente (+)	0,00	0,00	43.610,53
Avanzo a finanziamento bil. corrente (+)	10.000,00	0,00	45.291,74
Entrate C/capitale per spese correnti (+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per spese correnti (+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	10.000,00	0,00	88.902,27
Totale	1.302.402,56	1.419.915,87	1.765.063,80



FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

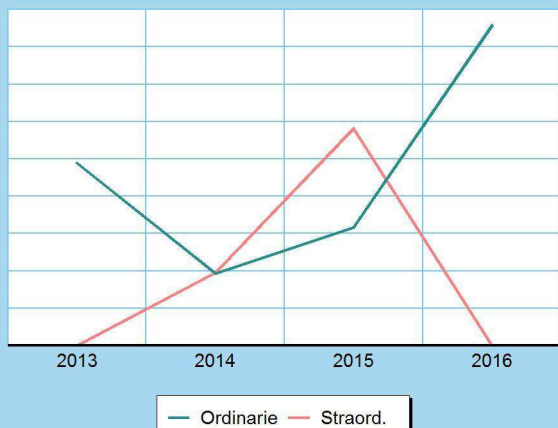
Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Fabbisogno 2016

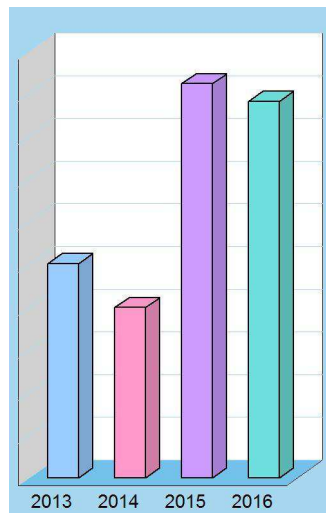
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	1.576.957,70	1.576.957,70
Investimenti	176.287,81	176.287,81
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizi conto terzi	338.866,00	338.866,00
Totale	2.092.111,51	2.092.111,51

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio investimenti 2016

Entrate	2016
Entrate in C/capitale (+)	176.287,81
Entrate C/capitale per spese correnti (-)	0,00
Risorse ordinarie	176.287,81
FPV stanziato a bilancio investimenti (+)	0,00
Avanzo a finanziamento investimenti (+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv. (+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie (+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi (-)	0,00
Accensione prestiti (+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti (-)	0,00
Risorse straordinarie	0,00
Totale	176.287,81



Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate	2013	2014	2015
Entrate in C/capitale (+)	100.435,61	39.707,19	65.000,00
Entrate C/capitale per spese correnti (-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie	100.435,61	39.707,19	65.000,00
FPV stanziato a bil. investimenti (+)	0,00	0,00	52.826,87
Avanzo a finanziamento investimenti (+)	0,00	0,00	26.697,74
Entrate correnti che finanziano inv. (+)	0,00	0,00	0,00
Riduzioni di attività finanziarie (+)	0,00	40.083,12	40.083,12
Attività fin. assimilabili a mov. fondi (-)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti (+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per sp. correnti (-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	0,00	40.083,12	119.607,73
Totale	100.435,61	79.790,31	184.607,73

DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

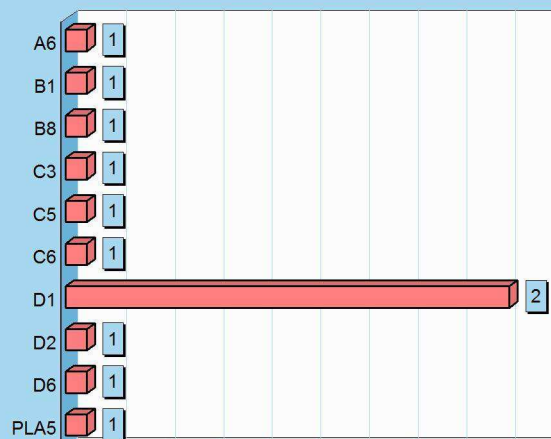
L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.

Personale complessivo

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
A6 Presente in 1 area	1	1
B1 Presente in 2 aree	2	1
B8 Presente in 1 area	1	1
C3 Presente in 1 area	1	1
C5 Presente in 1 area	1	1
C6 Presente in 1 area	1	1
D1 Presente in 2 aree	2	2
D2 Presente in 1 area	1	1
D6 Presente in 1 area	1	1
PLA5 Presente in 1 area	1	1
Personale di ruolo	12	11
Personale fuori ruolo		0
Totale		11

Presenze



Area: Tecnica

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
B1 Operaio	1	1
B8 Operaio	1	1

Segue

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
C3 Istruttore	1	1
D1 Istruttore direttivo	1	1

Area: Economico-finanziaria

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
D2 Istruttore direttivo	1	1

Segue

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
-----------	--------------------	--------------------

Area: Vigilanza

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
PLA5 Vigile	1	1

Segue

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
-----------	--------------------	--------------------

Area: Demografica-statistica

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C5	Istruttore	1	1

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
D1	Istruttore direttivo	1	1

Area: Servizi generali

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
A6	Ausiliaria	1	1
B1	Cuoca	1	0

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C6	Istruttore	1	1
D6	Istruttore direttivo	1	1

PATTO DI STABILITÀ E VINCOLI FINANZIARI

Eurozona e Patto di stabilità e crescita

Il Patto di stabilità e crescita è un accordo, stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea, inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di rafforzare il percorso d'integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht. Il Patto si attua attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici, nonché un particolare tipo di procedura di infrazione, la procedura per deficit eccessivo, che ne costituisce il principale strumento. Il Patto di stabilità e crescita è la concreta risposta dell'Unione europea ai dubbi ed alle preoccupazioni circa la continuità nel rigore di bilancio delle diverse nazioni dell'unione economica e monetaria, ed è entrato in vigore il 1 gennaio 1999 con l'adozione dell'euro.

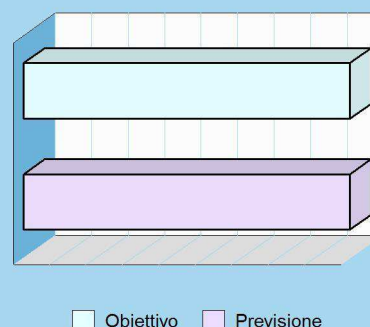
Enti locali e vincoli del Patto di stabilità

La possibilità di effettuare una corretta pianificazione degli interventi di spesa non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su diversi aspetti della gestione. Per i comuni con più di 1.000 abitanti, ad esempio, queste restrizioni possono diventare particolarmente stringenti se associate alle regole imposte dal patto di stabilità interno. Non va sottaciuto che il notevole sforzo messo in atto per riuscire a programmare l'attività dell'ente può essere vanificato proprio dal fatto che questa normativa, con cadenza quasi annuale, viene fortemente rimaneggiata dallo Stato. La norma, che nel corso dei diversi anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire un saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate ed uscite sia di parte corrente che in C/capitale denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Il mancato raggiungimento dell'obiettivo comporta per l'ente l'irrogazione di pesanti sanzioni.

Patto di stabilità

Base storica	Obiettivo	Previsione	
Esercizio 2015	44.707,00	44.707,00	
Pianificazione	Obiettivo	Previsione	Scostamento
Primo anno (2016)	47.566,00	47.566,00	0,00
Secondo anno (2017)	47.566,00	47.566,00	0,00
Terzo anno (2018)	47.566,00	47.566,00	0,00

Patto stabilità 2015



Patto 2016-18



Considerazioni e valutazioni

Nel disegno di Legge di Stabilità 2016 è previsto il superamento definitivo del Patto di Stabilità interno e di conseguenza del meccanismo del saldo di competenza finanziaria mista, introducendo al suo posto una serie di vincoli legati al "pareggio di bilancio". Alla data di predisposizione del presente DUP non si ha ancora certezza però né di tale cambiamento e né del recepimento da parte della Regione FVG dello stesso, non essendo ancora state approvate le Leggi di Stabilità nazionale e regionale per l'anno 2016.

Documento Unico di Programmazione

SEZIONE OPERATIVA



Sezione Operativa (Parte 1)

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI



VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.

ENTRATE TRIBUTARIE (valutazione e andamento)

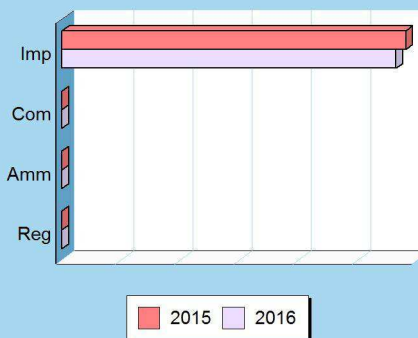
Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prosperose, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

Entrate tributarie

Titolo 1 (intero titolo)	Scostamento	2015	2016
	-17.000,00	580.726,56	563.726,56
Composizione			
		2015	2016
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip.101)		580.726,56	563.726,56
Compartecipazione di tributi (Tip.104)		0,00	0,00
Fondi perequativi Amm.Centrali (Tip.301)		0,00	0,00
Fondi perequativi Regione/Prov. (Tip.302)		0,00	0,00
Totale		580.726,56	563.726,56

Scostamento 2015-16



Modalità di finanziamento



Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Imposte, tasse	426.689,09	497.537,33	580.726,56	563.726,56	563.726,56	563.726,56
Compartecip. tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Amm.Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Regione/Prov.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	426.689,09	497.537,33	580.726,56	563.726,56	563.726,56	563.726,56

Considerazioni e valutazioni

Come già specificato nella prima parte del DUP, il presente documento è stato predisposto ipotizzando il mantenimento delle stesse aliquote in vigore nel 2015. A livello nazionale vi è ancora però totale incertezza sulle modifiche di politica tributaria che verranno approvate in sede di Legge di Stabilità 2016.

TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione e andamento)

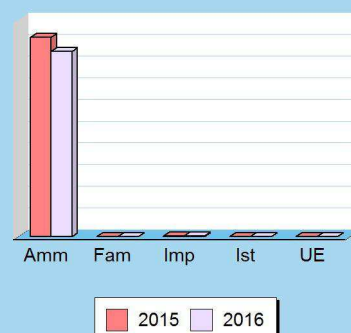
Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

Trasferimenti correnti

Titolo 2 (intero titolo)	Scostamento	2015	2016
	-65.692,18	920.984,62	855.292,44
Composizione		2015	2016
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)		918.984,62	853.292,44
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)		0,00	0,00
Trasferimenti Imprese (Tip.103)		2.000,00	2.000,00
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)		0,00	0,00
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)		0,00	0,00
Totale		920.984,62	855.292,44

Scostamento 2015-16



Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Trasf. Amm. pubbliche	739.609,25	838.002,84	918.984,62	853.292,44	861.475,86	862.473,47
Trasf. Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Imprese	12.878,98	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Trasf. Istituzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. UE e altri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	752.488,23	840.002,84	920.984,62	855.292,44	863.475,86	864.473,47

Considerazioni e valutazioni

In tema di trasferimenti ordinari la Legge Regionale n. 18/2015 ha sostanzialmente modificato il sistema dei trasferimenti regionali. L'effetto immediato di questa previsione è, evidentemente, quello di una estrema incertezza, in quanto, alla data di stesura del presente documento, non si conosce quale sarà il *quantum* dei trasferimenti riservato ai Comuni.

Si deve infatti considerare che:

- i nuovi trasferimenti risultano strutturati in diversi fondi e si avrà conoscenza degli stessi solo dopo l'approvazione della legge annuale di stabilità;

- le nuove Unioni dovrebbero operare con decorrenza dal 30 aprile 2016, seguendo un processo di attivazione per tappe che si concluderà nel 2018.

Alla data attuale non si conosce, pertanto, quale sia l'impatto in ordine ai trasferimenti che dovranno, comunque, essere garantiti ai Comuni, né risultano disponibili dati storici raffrontabili, proprio per effetto delle recenti modifiche legislative che potranno essere compiutamente valutate nei loro effetti solo dopo la legge annuale di stabilità.

A titolo prudenziale quindi il presente documento è stato redatto tenendo conto della storicità dei dati ad oggi disponibili in tema di trasferimenti ordinari che, almeno in fase di avvio dell'applicazione della Legge Regionale n. 18/2015, dovrebbero essere garantiti.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

Entrate extratributarie

Titolo 3 (intero titolo)	Scostamento	2015	2016
	-16.511,65	174.450,35	157.938,70
Composizione		2015	2016
Vendita beni e servizi (Tip.100)		123.950,35	122.438,70
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip.200)		22.000,00	16.000,00
Interessi (Tip.300)		4.000,00	500,00
Redditi da capitale (Tip.400)		3.500,00	2.000,00
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)		21.000,00	17.000,00
Totale		174.450,35	157.938,70



Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Beni e servizi	80.928,20	63.705,35	123.950,35	122.438,70	115.252,90	115.252,90
Irregolarità e illeciti	23.115,44	10.306,23	22.000,00	16.000,00	16.000,00	16.000,00
Interessi	3.283,24	620,70	4.000,00	500,00	500,00	500,00
Redditi da capitale	0,00	929,46	3.500,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Rimborsi e altre entrate	5.898,36	6.813,96	21.000,00	17.000,00	17.000,00	17.000,00
Totale	113.225,24	82.375,70	174.450,35	157.938,70	150.752,90	150.752,90

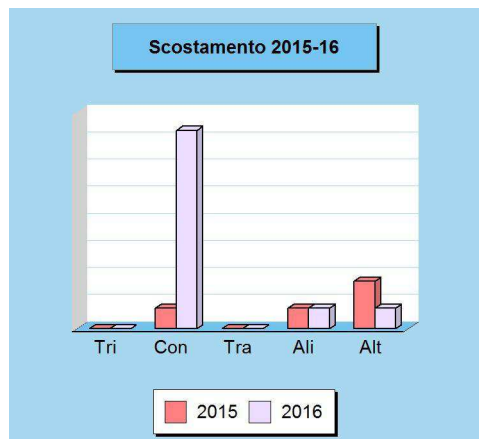
Considerazioni e valutazioni

Nella previsione di entrata si è tenuto conto, sulla base del dato storico, del potenziale numero di utenti utilizzatori dello specifico servizio e nella previsione di spesa si è tenuto conto dei costi complessivi di gestione comprensivi di oneri diretti ed indiretti del personale, di spese per acquisto di beni e servizi. Le tariffe dei relativi servizi sono state approvate con specifici atti giuntali per l'anno 2015 e verranno ridefinite analiticamente in sede di approvazione del bilancio di previsione 2016-2018.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (valutazione e andamento)

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.



Entrate in conto capitale

Titolo 4	Scostamento	2015	2016
(intero titolo)	111.287,81	65.000,00	176.287,81
Composizione			
		2015	2016
Tributi in conto capitale (Tip.100)		0,00	0,00
Contributi agli investimenti (Tip.200)		15.000,00	146.287,81
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)		0,00	0,00
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)		15.000,00	15.000,00
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)		35.000,00	15.000,00
Totale		65.000,00	176.287,81

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2013	2014	2015	2016	2017	2018
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi investimenti	38.065,62	1.825,48	15.000,00	146.287,81	925.724,94	3.059.815,06
Trasferimenti in C/cap.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni	30.150,00	31.354,94	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Altre entrate in C/cap.	32.219,99	6.526,77	35.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Totale	100.435,61	39.707,19	65.000,00	176.287,81	955.724,94	3.089.815,06

Considerazioni e valutazioni

Le opere pubbliche pianificate per il periodo e come meglio specificate nell'apposita Sezione Strategica del presente DUP dovranno trovare successiva ed opportuna copertura finanziaria (finanziamenti in conto capitale) ed essere compatibili con gli obiettivi posti dal Patto di Stabilità.

RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (valutazione)

Riduzione di attività finanziarie

Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.

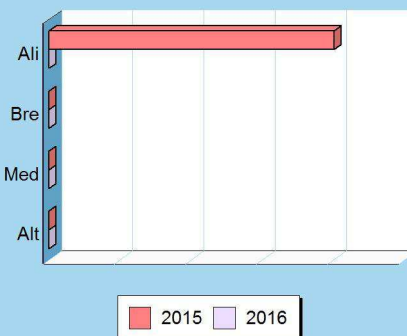
Riduzione di attività finanziarie

TITOLO 5	Variazione	2015	2016
(intero titolo)	-40.083,12	40.083,12	0,00

Composizione

	2015	2016
Alienazione attività finanziarie (Tip.100)	40.083,12	0,00
Risc. crediti breve termine (Tip.200)	0,00	0,00
Risc. crediti medio-lungo termine (Tip.300)	0,00	0,00
Altre riduzioni di attività finanziarie (Tip.400)	0,00	0,00
Totale	40.083,12	0,00

Scostamento 2015-16



Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2013	2014	2015	2016	2017	2018
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Alienazione attività	0,00	40.083,12	40.083,12	0,00	0,00	0,00
Crediti breve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti medio-lungo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre riduzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	40.083,12	40.083,12	0,00	0,00	0,00

Considerazioni e valutazioni

A partire dal 2016 non è più previsto alcun trasferimento derivante da riduzione parziale del capitale sociale di Società partecipate, come invece era avvenuto negli ultimi due esercizi.

ACCENSIONE DI PRESTITI (valutazione e andamento)

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.



Accensione di prestiti

Titolo 6	Variazione	2015	2016
(intero titolo)	0,00	0,00	0,00
Composizione		2015	2016
Emissione titoli obbligazionari (Tip.100)		0,00	0,00
Prestiti a breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	0,00
Altre forme di indebitamento (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2013	2014	2015	2016	2017	2018
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e altri finanziamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Considerazioni e valutazioni

Proprio per le considerazioni sopraesposte e consapevoli che a livello nazionale è in atto una strategia complessiva per il contenimento del debito pubblico, non è previsto per il triennio l'accensione di alcun mutuo o altra forma di finanziamento.



Sezione Operativa (Parte 1)

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI



DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

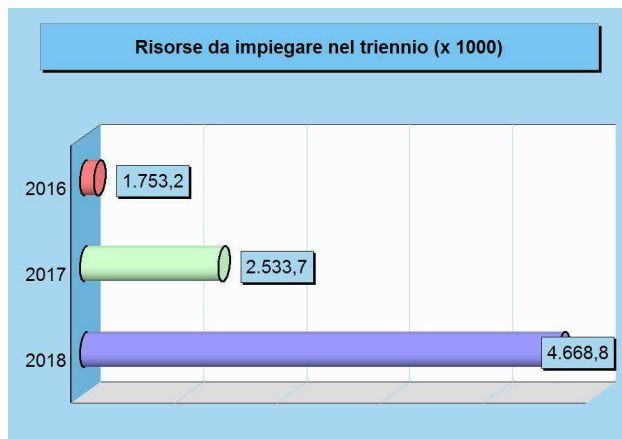
Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

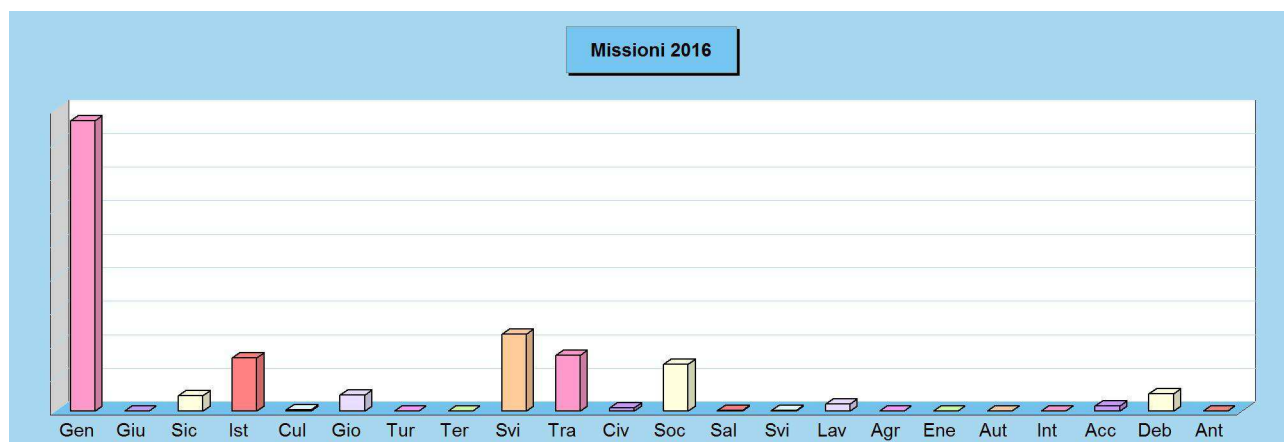
Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.



Quadro generale degli impieghi per missione

Denominazione	Programmazione triennale		
	2016	2017	2018
01 Servizi generali e istituzionali	865.516,56	766.119,18	865.699,94
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	45.275,00	45.275,00	45.275,00
04 Istruzione e diritto allo studio	158.540,67	666.445,70	130.339,81
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	4.100,00	4.100,00	4.100,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	46.445,04	115.754,78	1.434.670,39
07 Turismo	0,00	0,00	100.000,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	229.797,27	529.586,76	229.366,43
10 Trasporti e diritto alla mobilità	165.352,11	164.663,22	963.940,51
11 Soccorso civile	8.550,00	8.550,00	8.550,00
12 Politica sociale e famiglia	139.530,24	139.530,24	489.530,24
13 Tutela della salute	1.100,00	1.100,00	1.100,00
14 Sviluppo economico e competitività	2.000,00	2.000,00	2.000,00
15 Lavoro e formazione professionale	20.000,00	20.000,00	20.000,00
16 Agricoltura e pesca	100,00	100,00	100,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	300.000,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	14.990,94	15.988,56	16.986,17
50 Debito pubblico	51.947,68	54.466,82	57.109,50
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
Programmazione effettiva	1.753.245,51	2.533.680,26	4.668.767,99



SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI

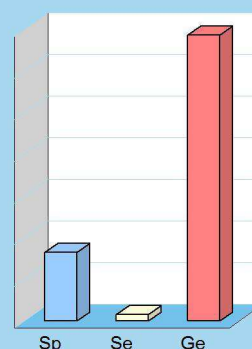
Missione 01 e relativi programmi

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	15.132,40	15.132,40	15.132,40
Regione	(+)	134.000,00	35.000,00	135.000,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Entrate specifiche		164.132,40	65.132,40	165.132,40
Proventi dei servizi	(+)	14.500,00	14.500,00	14.500,00
Quote di risorse generali	(+)	686.884,16	686.486,78	686.067,54
Totale		865.516,56	766.119,18	865.699,94

Risorse 2016



Proventi dei servizi (analisi)

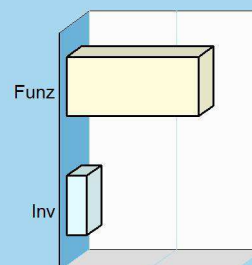
Origine finanziamento	2016	2017	2018
diritti di segreteria vari	14.500,00	14.500,00	14.500,00

Totale	14.500,00	14.500,00	14.500,00
---------------	------------------	------------------	------------------

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	751.516,56	751.119,18	750.699,94
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		751.516,56	751.119,18	750.699,94
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	114.000,00	15.000,00	115.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		114.000,00	15.000,00	115.000,00
Totale		865.516,56	766.119,18	865.699,94

Impieghi 2016



GIUSTIZIA

Missione 02 e relativi programmi

Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Rientrano in questo contesto anche gli interventi della politica regionale unitaria in tema di giustizia. Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata.

Risorse 2016



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

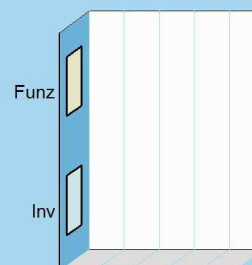
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Impieghi 2016

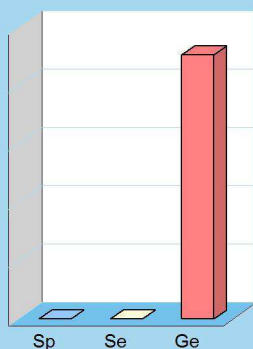


ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Missione 03 e relativi programmi

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

Risorse 2016



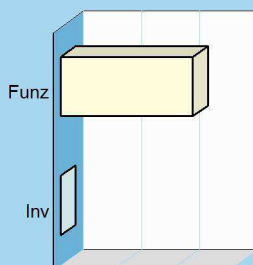
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	45.275,00	45.275,00	45.275,00
Totale	45.275,00	45.275,00	45.275,00

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Impieghi 2016



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	45.275,00	45.275,00	45.275,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	45.275,00	45.275,00	45.275,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	45.275,00	45.275,00	45.275,00

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

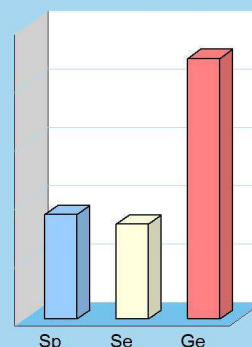
Missione 04 e relativi programmi

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	2.100,00	2.100,00	2.100,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	4.000,00	139.540,00	4.000,00
Unione europea	(+)	0,00	400.000,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	29.597,70	2.500,00	2.500,00
Entrate specifiche		35.697,70	544.140,00	8.600,00
Proventi dei servizi	(+)	32.400,00	32.400,00	32.400,00
Quote di risorse generali	(+)	90.442,97	89.905,70	89.339,81
Totale		158.540,67	666.445,70	130.339,81

Risorse 2016



Proventi dei servizi (analisi)

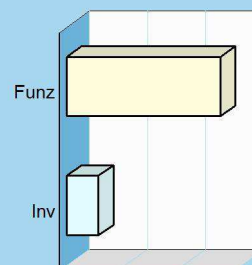
Origine finanziamento		2016	2017	2018
mensa scolastica		27.000,00	27.000,00	27.000,00
trasporto scolastico		5.400,00	5.400,00	5.400,00

Totale		32.400,00	32.400,00	32.400,00
---------------	--	------------------	------------------	------------------

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	131.442,97	130.905,70	130.339,81
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		131.442,97	130.905,70	130.339,81
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	27.097,70	535.540,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		27.097,70	535.540,00	0,00
Totale		158.540,67	666.445,70	130.339,81

Impieghi 2016

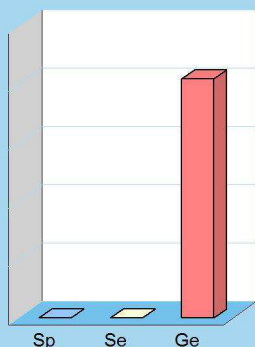


VALORIZZAZIONE BENI E ATTIV. CULTURALI

Missione 05 e relativi programmi

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

Risorse 2016



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	4.100,00	4.100,00	4.100,00
Totale		4.100,00	4.100,00	4.100,00

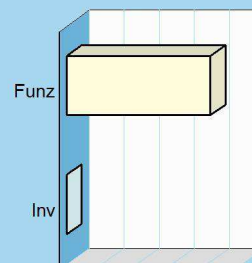
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2016	2017	2018
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	4.100,00	4.100,00	4.100,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		4.100,00	4.100,00	4.100,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		4.100,00	4.100,00	4.100,00

Impieghi 2016

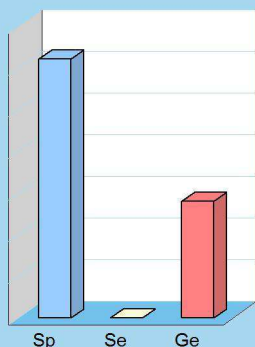


POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO

Missione 06 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.

Risorse 2016



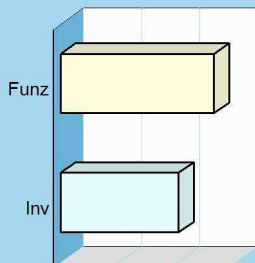
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	10.878,98	10.878,98	10.878,98
Regione	(+)	20.190,11	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	600.000,00
Unione europea	(+)	0,00	90.184,94	809.815,06
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		31.069,09	101.063,92	1.420.694,04
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	15.375,95	14.690,86	13.976,35
Totale		46.445,04	115.754,78	1.434.670,39

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Impieghi 2016



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	26.254,93	25.569,84	24.855,33
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		26.254,93	25.569,84	24.855,33
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	20.190,11	90.184,94	1.409.815,06
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		20.190,11	90.184,94	1.409.815,06
Totale		46.445,04	115.754,78	1.434.670,39

TURISMO

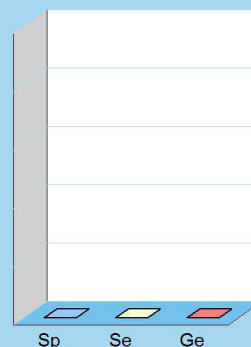
Missione 07 e relativi programmi

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	100.000,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	100.000,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	100.000,00

Risorse 2016



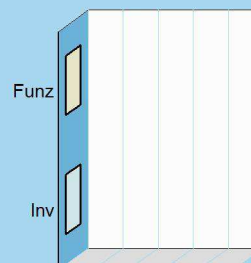
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2016	2017	2018
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	100.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	100.000,00
Totale		0,00	0,00	100.000,00

Impieghi 2016



ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA

Missione 08 e relativi programmi

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Risorse 2016



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

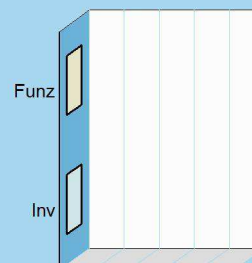
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Impieghi 2016

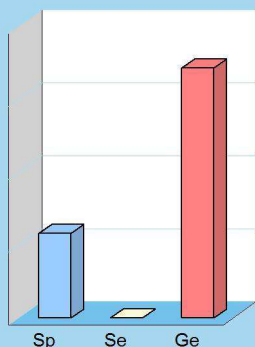


SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTE

Missione 09 e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.

Risorse 2016



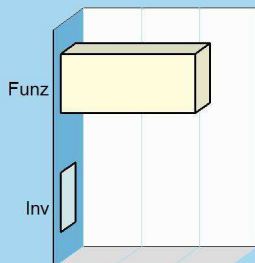
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	58.000,00	58.000,00	58.000,00
Provincia (+)	0,00	300.000,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche	58.000,00	358.000,00	58.000,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	171.797,27	171.586,76	171.366,43
Totale	229.797,27	529.586,76	229.366,43

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Impieghi 2016



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	229.797,27	229.586,76	229.366,43
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	229.797,27	229.586,76	229.366,43
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	0,00	300.000,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	300.000,00	0,00
Totale	229.797,27	529.586,76	229.366,43

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

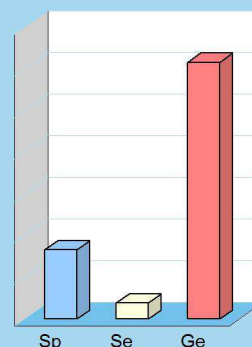
Missione 10 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	18.250,00	18.250,00	818.250,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Entrate specifiche		33.250,00	33.250,00	833.250,00
Proventi dei servizi	(+)	7.500,00	7.500,00	7.500,00
Quote di risorse generali	(+)	124.602,11	123.913,22	123.190,51
Totale		165.352,11	164.663,22	963.940,51

Risorse 2016



Proventi dei servizi (analisi)

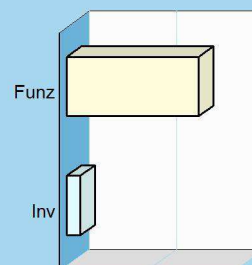
Origine finanziamento	2016	2017	2018
sanzioni da violazioni CDS	7.500,00	7.500,00	7.500,00

Totale	7.500,00	7.500,00	7.500,00
---------------	-----------------	-----------------	-----------------

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	150.352,11	149.663,22	148.940,51
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		150.352,11	149.663,22	148.940,51
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	15.000,00	15.000,00	815.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		15.000,00	15.000,00	815.000,00
Totale		165.352,11	164.663,22	963.940,51

Impieghi 2016

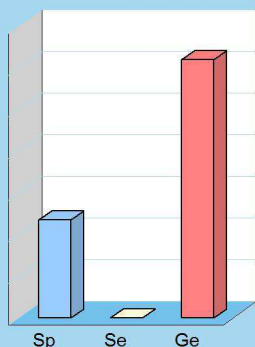


SOCCORSO CIVILE

Missione 11 e relativi programmi

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.

Risorse 2016



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	2.350,00	2.350,00	2.350,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche	2.350,00	2.350,00	2.350,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	6.200,00	6.200,00	6.200,00
Totale	8.550,00	8.550,00	8.550,00

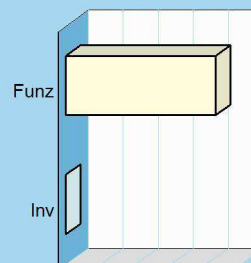
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	8.550,00	8.550,00	8.550,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	8.550,00	8.550,00	8.550,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	8.550,00	8.550,00	8.550,00

Impieghi 2016

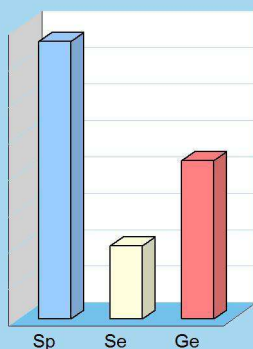


POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA

Missione 12 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.

Risorse 2016



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

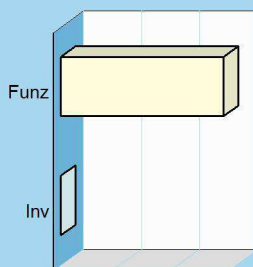
Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	76.110,00	76.110,00	426.110,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche	76.110,00	76.110,00	426.110,00
Proventi dei servizi (+)	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Quote di risorse generali (+)	43.420,24	43.420,24	43.420,24
Totale	139.530,24	139.530,24	489.530,24

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
servizi cimiteriali	12.000,00	12.000,00	12.000,00
pasti a domicilio	8.000,00	8.000,00	8.000,00

Totale	20.000,00	20.000,00	20.000,00
---------------	------------------	------------------	------------------

Impieghi 2016



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	139.530,24	139.530,24	139.530,24
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	139.530,24	139.530,24	139.530,24
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	0,00	0,00	350.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	350.000,00
Totale	139.530,24	139.530,24	489.530,24

TUTELA DELLA SALUTE

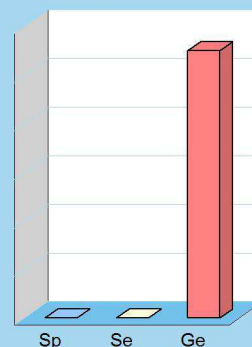
Missione 13 e relativi programmi

La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	1.100,00	1.100,00	1.100,00
Totale		1.100,00	1.100,00	1.100,00

Risorse 2016



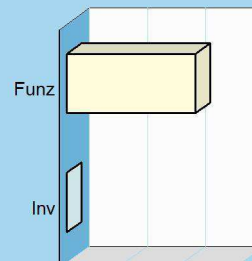
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2016	2017	2018
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.100,00	1.100,00	1.100,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		1.100,00	1.100,00	1.100,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		1.100,00	1.100,00	1.100,00

Impieghi 2016

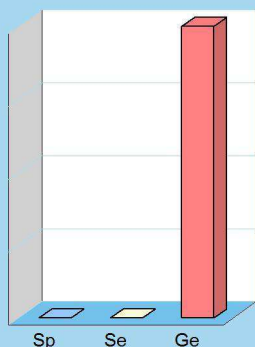


SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Missione 14 e relativi programmi

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.

Risorse 2016



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Totale		2.000,00	2.000,00	2.000,00

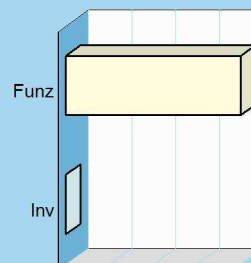
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		2.000,00	2.000,00	2.000,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		2.000,00	2.000,00	2.000,00

Impieghi 2016

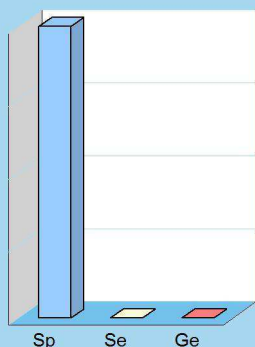


LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Missione 15 e relativi programmi

I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.

Risorse 2016



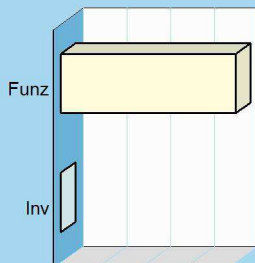
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	0,00	0,00	0,00
Totale	20.000,00	20.000,00	20.000,00

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Impieghi 2016



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	20.000,00	20.000,00	20.000,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	20.000,00	20.000,00	20.000,00

AGRICOLTURA E PESCA

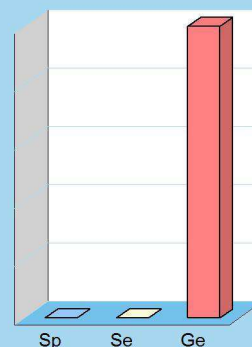
Missione 16 e relativi programmi

Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	100,00	100,00	100,00
Totale		100,00	100,00	100,00

Risorse 2016



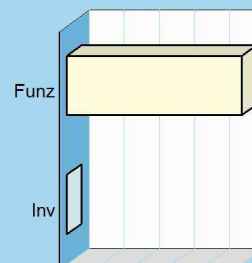
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2016	2017	2018
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	100,00	100,00	100,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		100,00	100,00	100,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		100,00	100,00	100,00

Impieghi 2016



ENERGIA E FONTI ENERGETICHE

Missione 17 e relativi programmi

L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano, dell'elettricità e del teleriscaldamento, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono spesso gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale. Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Risorse 2016



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	300.000,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	300.000,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	300.000,00

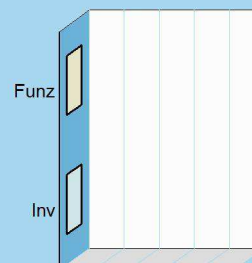
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	300.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	300.000,00
Totale		0,00	0,00	300.000,00

Impieghi 2016



RELAZIONI CON AUTONOMIE LOCALI

Missione 18 e relativi programmi

Questa missione, insieme all'analoga dedicata ai rapporti sviluppati con l'estero, delimita un ambito operativo teso a promuovere lo sviluppo di relazioni intersettoriali con enti, strutture e organizzazioni che presentano gradi di affinità o di sussidiarietà, e questo sia per quanto riguarda le finalità istituzionali che per le modalità di intervento operativo sul territorio. Rientrano in questo contesto le erogazioni verso altre amministrazioni per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, i trasferimenti perequativi e per interventi in attuazione del federalismo fiscale. Comprende le concessioni di crediti a favore di altre amministrazioni territoriali, oltre agli interventi della politica regionale unitaria per le relazioni con le autonomie, o comunque legate alla collettività.

Risorse 2016



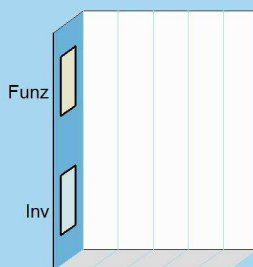
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2016	2017	2018
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Impieghi 2016



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

RELAZIONI INTERNAZIONALI

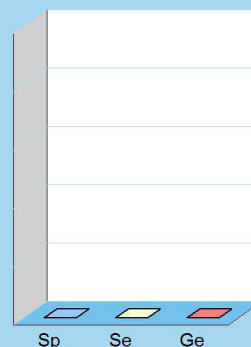
Missione 19 e relativi programmi

Il contesto in cui opera la missione è molto particolare ed è connesso a situazioni specifiche dove, per effetto di affinità culturali, storiche o sociali, oppure in seguito alla presenza di sinergie economiche o contiguità territoriali, l'ente locale si trova ad operare al di fuori del contesto nazionale. Sono caratteristiche presenti in un numero limitato di enti. In questo caso, gli interventi possono abbracciare l'amministrazione e il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo. Rientrano nel contesto anche gli specifici interventi della politica regionale di cooperazione territoriale a carattere transfrontaliero.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Risorse 2016



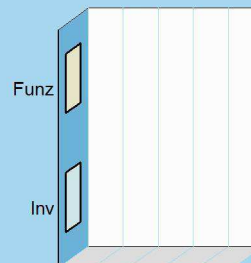
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Impieghi 2016

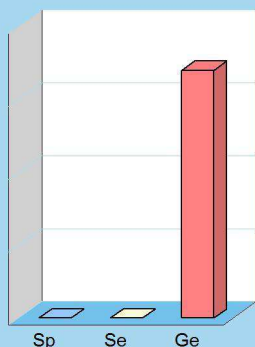


FONDI E ACCANTONAMENTI

Missione 20 e relativi programmi

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Risorse 2016



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	14.990,94	15.988,56	16.986,17
Totale	14.990,94	15.988,56	16.986,17

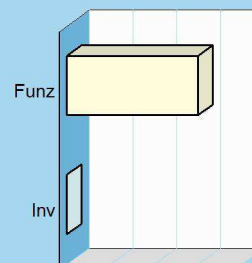
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	14.990,94	15.988,56	16.986,17
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	14.990,94	15.988,56	16.986,17
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	14.990,94	15.988,56	16.986,17

Impieghi 2016

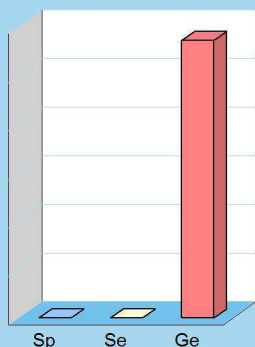


DEBITO PUBBLICO

Missione 50 e relativi programmi

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.

Risorse 2016



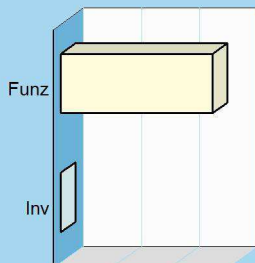
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	51.947,68	54.466,82	57.109,50
Totale	51.947,68	54.466,82	57.109,50

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Impieghi 2016



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	51.947,68	54.466,82	57.109,50
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	51.947,68	54.466,82	57.109,50
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	51.947,68	54.466,82	57.109,50

ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

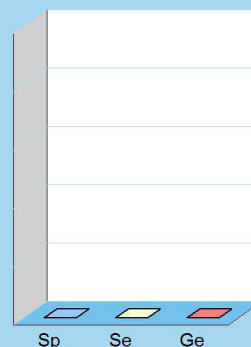
Missione 60 e relativi programmi

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Risorse 2016



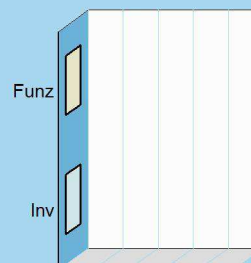
Proventi dei servizi (analisi)


Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00


Impieghi 2016





Sezione Operativa (Parte 2)

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO



PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando pertanto tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuti che di procedimento approvativo (iter procedurale). L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale, ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, dato che le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili, e relativi stanziamenti.

Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Programmazione dei lavori pubblici

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera, si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo pluriennale vincolato.

Valorizzazione o dismissione del patrimonio

L'ente, con delibera di competenza giuntale, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

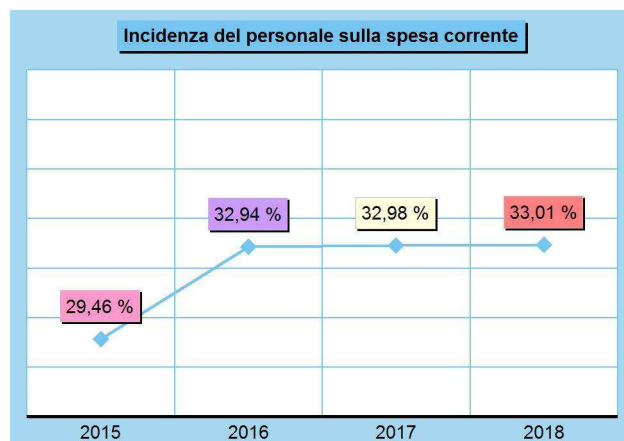
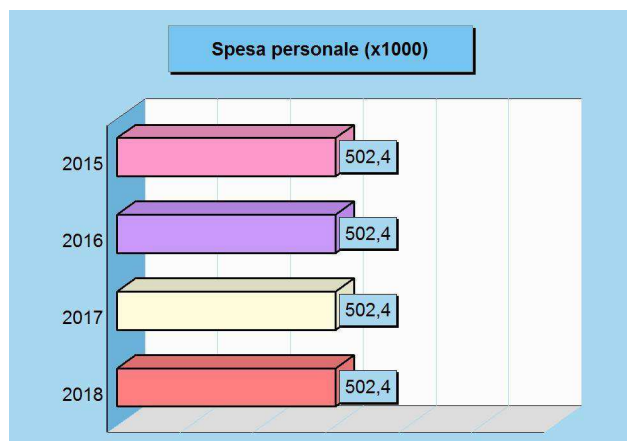
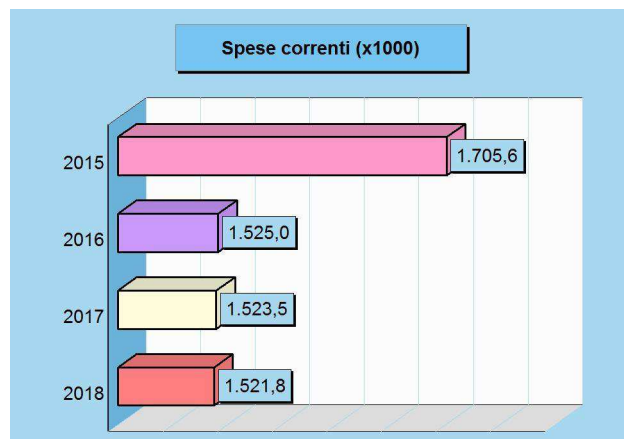
Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti alle regole del patto di stabilità devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

La previsione di spesa del personale (stipendi + oneri) per ciascun anno del triennio 2016 - 2018 tiene conto del personale in servizio. La spesa di personale è riferita al trattamento tabellare derivante dall'ultimo rinnovo contrattuale intervenuto con il CCRL del 27.02.2012 a chiusura del biennio economico 2008 - 2009 e della indennità di vacanza contrattuale che costituisce un'anticipazione del futuro adeguamento contrattuale riferito al biennio economico 2011 - 2012.

Va sottolineato che ai sensi delle disposizioni per il controllo e la riduzione della spesa pubblica, nonché per il contenimento della spesa in materia di impiego pubblico, le dinamiche contrattuali del personale della P.A. erano bloccate a tutto il 31 dicembre 2015 e che, alla data di stesura del presente documento, non sono ancora note le eventuali disposizioni attuative dell'annunciato sblocco della contrattazione del settore pubblico.

Infine va ricordato che in tema di spese di personale il Comune deve sottostare ai vincoli previsti dal legislatore regionale nell'ambito delle disposizioni in materia di Patto di stabilità.



Forza lavoro e spesa per il personale

Forza lavoro

Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	12	12	12	12
Dipendenti in servizio: di ruolo	11	11	11	11
non di ruolo	0	0	0	0
Totale	11	11	11	11

Spesa per il personale

Spesa per il personale complessiva	502.412,00	502.412,00	502.412,00	502.412,00
Spesa corrente	1.705.648,94	1.525.010,02	1.523.488,50	1.521.843,43

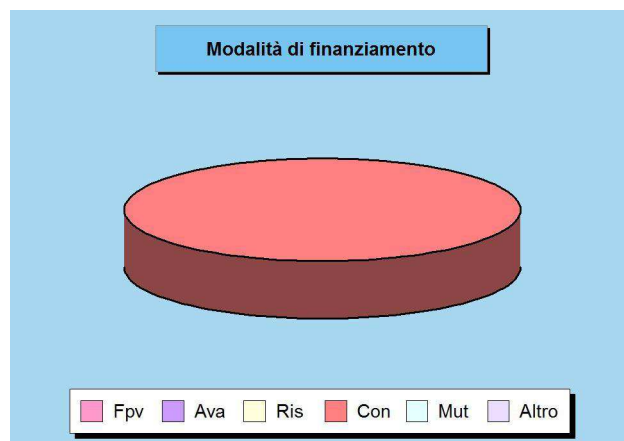
--

OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

Finanziamento degli investimenti 2016

Denominazione	Importo
Fondo pluriennale vincolato	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00
Risorse correnti	0,00
Contributi in C/capitale	146.287,81
Mutui passivi	0,00
Altre entrate	0,00
Totale	146.287,81



Principali investimenti programmati per il triennio 2016-18

Denominazione	2016	2017	2018
Miglioramento efficienza energetica sede comunale	99.000,00	0,00	0,00
Manutenzione ordinaria palestra comunale	20.190,11	0,00	0,00
Ultimazione lavori scuola media	27.097,70	0,00	0,00
Efficientamento energetico edificio palestra scol	0,00	90.184,94	809.815,06
Manutenzione straord scuole materna ed elementare	0,00	135.540,00	0,00
Efficientamento energetico edificio scuola element	0,00	400.000,00	0,00
Adeguamento sistema smaltimento acque meteoriche	0,00	300.000,00	0,00
Ampliamento rete gas	0,00	0,00	300.000,00
Manutenzione strade e marciapiedi	0,00	0,00	800.000,00
Adeguamento complesso scolastico, palestra e gioco	0,00	0,00	100.000,00
Adeguamento campo sportivo	0,00	0,00	600.000,00
Realizzazione percorsi aree naturali	0,00	0,00	100.000,00
Ampliamento cimitero di Doberdò	0,00	0,00	350.000,00
Totale	146.287,81	925.724,94	3.059.815,06

Considerazioni e valutazioni

Come già specificato, nonostante i vincoli decisamente restrittivi posti dal Patto di Stabilità, il Comune di Doberdò del Lago è riuscito ad ultimare tutte le opere pubbliche iniziate negli anni precedenti, alla data attuale non vi sono infatti opere in corso di realizzazione. L'attenzione dell'Amministrazione è quindi ora concentrata totalmente sull'acquisizione di finanziamenti e risorse per poter dare avvio a nuove opere pubbliche. Tutti gli investimenti programmati per il triennio 2016-2018 prevedono infatti, come presupposto essenziale per l'avvio, l'ottenimento di finanziamenti a copertura degli stessi.

PERMESSI DI COSTRUIRE (oneri urbanizzazione)

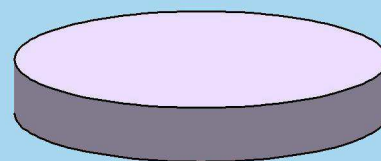
Urbanizzazione pubblica e benefici privati

I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto.

Permessi di costruire

Importo	Scostamento	2015	2016
	-20.000,00	35.000,00	15.000,00
Destinazione		2015	2016
Oneri che finanziano uscite correnti		0,00	0,00
Oneri che finanziano investimenti		35.000,00	15.000,00
Totale		35.000,00	15.000,00

Destinazione oneri 2016



Corr Inv

Permessi di costruire (Trend storico e programmazione)

Destinazione (Bilancio)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Uscite correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti	32.219,99	6.526,77	35.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Totale	32.219,99	6.526,77	35.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00

Considerazioni e valutazioni

A valere dall'esercizio 2013 tali proventi sono per legge destinati in via esclusiva al finanziamento delle spese di investimento.

Per il triennio 2016-2018 si ritiene di ridurre le previsioni di questa tipologia di entrata, che risente ancora della crisi del settore edilizio.

ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Piano delle alienazioni e valorizzazione

L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Premesso ciò, il primo prospetto riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato. Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita.

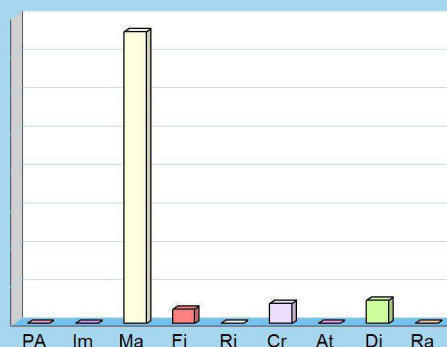
Il numero dei terreni suscettibili di alienazione ed il relativo importo presunto indicati nella tabella sottostante riguardano una serie di modeste alienazioni di particelle residuali di interesse per diversi cittadini che richiedono un iter tecnico-amministrativo particolare, per cui non sono singolarmente stimabili i tempi di formalizzazione. Alla data attuale pertanto è difficilmente prevedibile l'anno di imputazione delle alienazioni all'interno del triennio 2016-2018.

Le poste in entrata inserite a Bilancio sono improntate alla prudenza riservandosi di aumentarle solo in fase di definizione dei relativi contratti di compravendita.

Attivo patrimoniale 2014

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	1.237,38
Immobilizzazioni materiali	7.612.850,56
Immobilizzazioni finanziarie	367.561,46
Rimanenze	0,00
Crediti	522.083,30
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	597.361,02
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	9.101.093,72

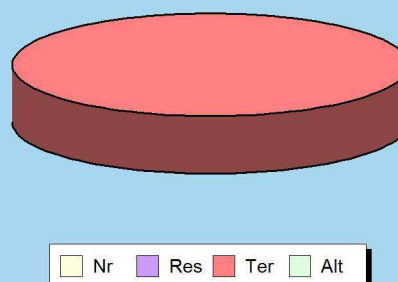
Composizione dell'attivo 2014



Piano delle alienazioni 2016-18

Tipologia	Importo
Fabbricati non residenziali	0,00
Fabbricati residenziali	0,00
Terreni	25.000,00
Altri beni	0,00
Totale	25.000,00

Valore totale alienazioni



Stima del valore di alienazione (euro)				Unità immobiliari alienabili (n.)			
Tipologia	2016	2017	2018	Tipologia	2016	2017	2018
Fabbricati non residenziali	0,00	0,00	0,00	Non residenziali	0	0	0
Fabbricati residenziali	0,00	0,00	0,00	Residenziali	0	0	0
Terreni	25.000,00	0,00	0,00	Terreni	12	0	0
Altri beni	0,00	0,00	0,00	Altri beni	0	0	0
Totale	25.000,00	0,00	0,00	Totale	12	0	0

COMUNE DI DOBERDO' DEL LAGO

OBCINA DOBERDOB

Provincia di Gorizia

PARERE DEL REVISORE DEI CONTI

OBCINA DOBERDOB	
COMUNE DI DOBERDO' DEL LAGO	
28 DIC 2015	
St. 0006083	1/12
Kat./Cat.	Prot.

PARERE del revisore dei conti del Comune di Doberdò del Lago, di cui alla proposta di delibera di Giunta per l'approvazione del DUP – Documento Unico di Programmazione 2016-2018.

Vengono visionati i seguenti documenti:

- 1) Bozza delibera di Giunta;
- 2) DUP 2016-2018.

Considerato che il comma 1 dell'art. 170 del TUEL, modificato dal D.Lgs. 118/2011, prevede che entro il 31/07 di ogni anno, e solo per il 2015 entro il 31/12, la Giunta Comunale deve presentare al Consiglio il DUP relativo al triennio successivo, tale documento costituisce il presupposto generale di tutti gli altri documenti di programmazione dell'attività dell'Ente.

Considerato anche che il DUP riveste soprattutto una caratteristica programmatoria, simile alla Relazione Previsionale e Programmatica.

Dato atto che il documento si compone di due sezioni: 1) strategica, che comprende la parte politica ed ha durata fino alla scadenza del mandato amministrativo; 2) operativa, valida tre esercizi, collegata con i dati finanziari di bilancio.

Considerato anche che la Commissione Revisione Enti locali del Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili ha emanato un documento che esprime la impossibilità, da parte dell'Organo di Revisione, di fornire un parere di congruità, di coerenza e di attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, se non accompagnati da un bilancio di previsione.

Visto però la FAQ n. 10/2015 pubblicata sul sito ARCONET del Ministero.

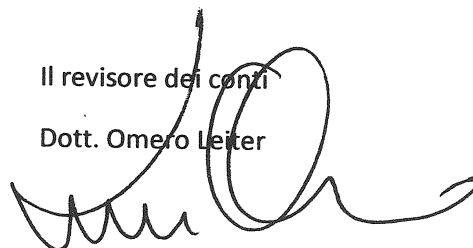
Visto il D. Lgs. 267/2000.

Dopo aver effettuato le opportune verifiche sulla bozza della delibera suddetta e sul DUP allegato, accertandone la coerenza, ESPRIMO PARERE FAVOREVOLE all'approvazione del DUP sottoposto alla mia attenzione e ciò nel rispetto del disposto di cui all'art. 239, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 267/2000, così come integrato dalla L. 213/2012.

Doberdò del Lago, 28/12/2015

Il revisore dei conti

Dott. Omero Leiter



Letto, confermato e sottoscritto - Prebrano, odobreno in podpisano

IL SINDACO - ŽUPAN
Ph. D. Fabio Vizintin

IL SEGRETARIO-TAJNIK
dott./dr.Flavio Seculin